

12 GIUGNO 1909

CINEMATOGRAFI



MARCA DEPOSITATA

PATHÉ FRÈRES

UNICA CASA IN ITALIA: | VIA S. RAFFAELE, 3
| VIA PRINCIPE UMBERTO, 14-16
• MILANO •

FILMS

IN OTTIMO STATO DI RECENTE PUBBLICAZIONE

ANCORA NOVITÀ PER MOLTE PIAZZE

In vendita al Prezzo di L. **0,60** al metro senza nessun aumento

— A norma delle nostre condizioni generali di vendita, le **presenti Films** possono essere utilizzate solo in Italia e Malta.

Non assumiamo responsabilità in caso di possibili esaurimenti in Magazzino di dette Films.

Il metraggio indicato per ciascuno di esse è approssimativo.

Per ordinazioni, basta indicare il loro numero a fianco segnato.

CINEMATOGRAFI



PATHÉ FRÈRES

UNICA CASA IN ITALIA: { VIA S. RAFFRELE, 3
VIA PRINCIPE UMBERTO, 14-16
• MILANO •

FILMS

(ULTIME PUBBLICAZIONI)

NB. — A richiesta spediamo gratis:

Il presente Bollettino che viene pubblicato ogni settimana;
Il nostro Calalogo Generale di Apparecchi ed Accessori,
Marca " Pathé Frères „ i migliori del mondo.

A richiesta indichiamo anche i noleggiatori che ricevono
regolarmente la nostra produzione.

STABILIMENTI
A
PARIGI
Agenzie
nelle principali
CITTÀ del MONDO

PATHÉ FRÈRES

Grand Prix
PARIGI 1900

MILANO
VIA PRINCIPE UMBERTO 14-16

MILANO 1906
FUORI CONCORSO
MEMBRO della GIURIA

TELEFONO: 57-85

BOLLETTINO N. 14

Telegrammi:
"Cinémato - Milano.."

Ultime pubblicazioni:

Film della **S. C. A. G. L.**

("Société Cinématographique des Auteurs et Gens de Lettres," Parigi)

1208 — I piedini di Berta (Scena comica).

INTERPRETATA DAI

Signori DESCHAMPS del *Gymnase*; MILO del *Bouffes Parisiens*;

ALBERIS de la *Cigale*

sig.ra MARLY del *Bouffes Parisiens*; e sig.ra DESCORVAL de l'*Ambigu*.

Berta vuol divorziare, il marito si oppone energicamente. Non volendo mettere i torti da parte sua, ella introduce in casa l'amante Paolo sotto le apparenze poco compromettenti del calzolaio. Ma il giovane non sopporta altro che l'amata resti coll'odioso marito, e la rapisce in automobile. Disgraziatamente per due colombi il marito trova nella camera della fuggitiva un foglio di carta portante da un lato il disegno del piedino di Berta e dall'altra un biglietto compromettente. Munito del corpo del delitto, il povero coninge corre dal celebre detective Sherlock Holmes il quale si fa forte di ritrovare i fuggitivi. Nel corso delle sue peregrinazioni egli capita appunto nell'Hotel ove si sono ricoverati Bianca e Paolo, e scorge alla porta di una camera un paio di stivaletti femminili le cui dimensioni corrispondono appunto al piede disegnato sul famoso foglio di carta. Senza indugio, il detective corre in cerca del marito; ma la cameriera compresa la manovra di Sherlock, ed impietosita sulla sorte degli innamorati mette le scarpine accusatrici davanti alla porta della camera vicina.

Così all'arrivo del marito e del poliziotto, succede uno scandalo: forzata l'entrata davanti alla quale troneggiano i famosi stivaletti, il marito di Berta si trova dinanzi ad una dama sconosciuta; fortunata-

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

CINEMATOGRAFI PATHÉ FRÈRES — MILANO

3

mente questa è cortese al massimo grado, tanto che Berta avvisata dalla cameriera arriva giusto in tempo per far constatare l'adulterio del marito.... e così il divorzio potrà aver luogo.

C. T. « Imbroglío »

Lunghezza 205 m.

1217 — **La piccola poliziotta** (*dramm.*) — La piccola Giovanna corre allo studio del babbo, cassiere in una importante Ditta, per portargli il libriccino di note ch'egli ha dimenticato a casa. Entrando nell'ufficio essa viene urtata da un individuo dall'aspetto poco rassicurante il quale senza ascoltare le recriminazioni dell'ardita monella si allontana rapidamente. Il gabinetto è vuoto, e Giovanna aspetta pazientemente il babbo occupato al telefono. Questi ritorna; i suoi occhi corrono istintivamente alla cassaforte aperta, ed un sudore freddo gl'imperla la fronte. Egli si precipita verso la cassa: un pacco di valori è sparito! È la perdita, il disonore per lui. Infatti, malgrado le sue energiche proteste il disgraziato viene arrestato. E nella famiglia poche ore prima tanto felice, il colpo cade terribile. Qualche tempo è passato; Giovanna esce per eseguire una commissione; nella via essa corre a piccoli passetti rapidi, quand'ecco la bimba si arresta come ipnotizzata; davanti a lei è passato un individuo il cui viso le rammenta qualcosa. Che cosa? Seguendolo macchinalmente Giovanna si lambicca il cervello, ad un tratto in uno sprazzo di luce essa rivede lo studio del suo povero papà nel giorno terribile, e ricorda lo spintone che l'ha fatta recriminare. È lui, l'ineducato dall'ora! Se fosse il ladro? Perché no? Ad ogni evenienza la peccina non lo abbandona; e si ferma davanti alla locanda ove l'individuo entra. Accuratamente, da abile poliziotto, ella nota via e numero della casa, indi si reca dal giudice istruttore a raccontare la sua storia. Comosso dalla sicurezza di Giovanna, il magistrato acconsente a far perquisire il domicilio dell'uomo ove si trovano i valori derubati.

E così, grazie all'intelligenza di una ragazzina, la felicità ritorna nella famiglia.

C. T. « Hautein »

Lunghezza 250 m.

Chiedere l'affisso colorato L. 0,65 cad.

1219 — **Molta fatica per niente** (*comica*). — Bolletta, cammina melanconicamente cercando fra sé il mezzo di far tacere gli stracchiamenti del suo stomaco, quando davanti ad una banca egli

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

scorge un signore in atto di leggere con attenzione un avviso réclame. Bolletta si arresta e fissa avidamente le mani che il signore tiene incrociate dietro la schiena... gli è che fra le dita egli serra un biglietto da L. 1000. La tentazione è troppo forte, piano piano, Bolletta si avvicina, tende la mano, dà uno strappo, e via di corsa.

Senza voltarsi Bolletta fugge sempre, attraverso una vettura, urta una carrozzella da bambini, cade sul dorso di un incollatore di affissi proiettandolo su un carretto pieno d'aranci. Infine, di disastro in disastro, il nostro uomo riesce a sprofondare nella... fogna. Inondato, accecato il poveretto si vede trascinare fin nella Senna. Là le sue grida attirano l'attenzione di due vigili, i quali gli gettano delle corde e lo riconducono a riva. Ma la vista degli agenti galvanizza Bolletta, che si precipita in una nuova corsa, arrestandosi solo nella sua camera di cui barriera l'uscio.

Allora con grande precauzione egli spiega il famoso biglietto... Maledizione! è un biglietto di Banca... réclame!

C. T. « Humain »

Lunghezza 145 m.

Film della **S. C. A. G. L.**

(*“ Société Cinématographique des Auteurs et Gens de Lettres ”, Parigi*)

1218 — **La dormente** (scena comica).

Interprctata da: Sig.ra CAUMONT delle *Nouveautés*
Sig. MATRAT dell'*Odeon*.

Assistendo ad una seduta magnetica sulla piazza, la sig.ra Eulalia cade a sua volta in un sonno ipnotico. Tutto quanto si fa per risvegliarla è inutile, ed il marito della dormente incomincia a disperarsi, allorchè un'idea luminosa lo fa sorridere. Trasportata la moglie in casa, egli espone un gran manifesto annunciante a lettere cubitali:

EULALIA LA CELEBRE DORMENTE
FENOMENO STRAORDINARIO!!!

Tutti i giorni dalle 13 alle 19 — Ingresso L. 2.—

E il pubblico affluisce! Sei mesi dopo Eulalia si sveglia, e si guarda attorno meravigliata! Gli è che essa non conosce ancora il ricco appartamento che lo sposo è riuscito ad affittare grazie al di lei sonno. La famiglia allarmata dall'inopportuno risveglio tenta di persuadere Eulalia a riaddormentarsi.

Ma la donna ha fame, e senza ascoltare le suppliche si getta voracemente sui viveri che le presentano. Che fare? L'entrata del pubblico è imminente, a grandi mali, grandi rimedi pensa il marito di Eulalia,

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

che indossata la camicia da notte della moglie e copertosi colla cuffia, occupa il posto del fenomeno straordinario.

C. T. « Immensité »

Lunghezza 180 m.

1121 — **Un'avventura poco galante** (comica). — Attirato in una camera da una donnina galante l'eroe di questa scena vede la sua conquista disfarsi della parrucca, di una falsa dentiera, ecc.

Spaventato egli fila all'inglese, e la pseudo donnina, ladro in realtà, si occupa dei lavori inerenti alla sua professione.

C. T. « Ile »

Lunghezza 75 m.

1223 — **Match di boxe inglese** (dal vero). — Willie Lewis contro Costello!

I due campioni si mettono in guardia e la lotta incomincia. I pugni si succedono senza tregua. Willie Lewis, più nervoso, infligge all'avversario un « Knock cut » in regola atterrandolo a tre riprese.

L'ultimo quadro rappresenta il vincitore Willie Lewis in attitudine di combattimento.

C. T. « Imiter »

Lunghezza 95 m.

1220 — **L'incubo della guardia carceraria** (comica). — Dopo di aver lungamente contemplato la fotografia di un galeotto la guardia carceraria si addormenta.



Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

Ma la visione del forzato turba il suo sonno, immergendolo in incubi terribili.

C. T. « Gehence »
Lunghezza 125 m.

1225 — Una scuola nella Nuova Guinea (dal vero).

Scena appartenente
alla Serie

Cinematografia a colori Pathé Frères

DIVISIONE DEI QUADRI

Panorama del villaggio. — Alcuni istitutori pieni d'abnegazione istruiscono i fanciulli e diffondono la civiltà. — La ginnastica. — La ricreazione. — La merenda. — La preghiera serale.

C. T. « Honné »
Lunghezza 110 m.
Metraggio colorato 96 m.

Film della S. C. A. G. L.

(« Société Cinématographique des Auteurs et Gens de Lettres », Parigi)

1226 — I Cacciatori di pelliccie

Scena appartenente
alla Serie

« Cinematografia a colori Pathé Frères »

INTERPRETI.

Sig.ri SCHELER e VARENNES del Teatro *Rejane* e GREGOIRE dell'*Ambigu*
— Sig.na DERMOZ del Teatro *Rejane* — Bambino DUPRÉ MARCELLO.

ELENCO E DESCRIZIONE DEI QUADRI.

Un marito che difende il proprio bene. — Partenza per la caccia. — Ferito ed inseguito. — La goccia di sangue. — L'accampamento dei rapitori. — Sulle tracce. — Duello all'americana.

La rivalità di due uomini. Gibbson e Kennedy, a soggetto di Fiorenza, moglie di quest'ultimo, getta la discordia nell'abitazione dei cacciatori di pelliccie. Ne succede una rissa, Gibbson, ferito, riunisce i suoi compagni e si separa dal campo.

Nel quadro seguente, Kennedy, inseguito da Gibbson è ferito a sua volta. Egli si trascina penosamente fino alla capanna ove troverà sicuro ricovero sotto il tetto, in un nascondiglio ignorato da tutti, chiuso da una botola invisibile.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

Kennedy ha appena guadagnato il nascondiglio quando Gibbson giunge, e si dà ad una vana ricerca dell'avversario. Indispettito e ripreso dalla passione violenta per Fiorenza, afferra la donna tentando di violentarla, ma una larga goccia di sangue caduta dal soffitto, lo colpisce alla mano. Stupefatto il cacciatore alza lo sguardo e scorge una seconda goccia che filtra attraverso ad una fessura della botola. Kennedy, vedendosi perduto si abbandona ai nemici i quali, fatta prigioniera Fiorenza col vecchio padre, legano il ferito e lo abbandonano nella capanna messa a fuoco.

Ma dov'è Carletto, il figlio di Fiorenza?



Non appena i cacciatori si sono allontanati, il ragazzo scorge dalla cassa in cui s'era nascosto, libera suo padre, spegne le fiamme, indi salta a cavallo e si slancia sulle orme dei nemici. Ritrovatane la traccia egli vi ritorna poco dopo in compagnia di suo padre e degli amici. I due capi si accapigliano. Intorno ad una capanna di legno Gibbson e Kennedy, armati, si spiano l'un l'altro. Gibbson, sventando il calcolo del suo avversario, si arrampica sul tetto e penetra la mano armata attraverso i rami dell'albero vicino... Ma egli s'offre così, quale vivente bersaglio, al fucile da caccia di Carletto che non esita un istante a lasciar partire il colpo. Kennedy è salvo. Ferito a morte Gibbson rotola a terra... la lotta è finita!

C. T. « Hygiène »
Lunghezza 250 m.
Metraggio colorato 224 m.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

Film della **S. C. A. G. L.**
 ("Société Cinématographique des Auteurs et Gens de Lettres, Parigi)

1230 — **Non era che un sogno!**

(Scena drammatica di JULIÉS MARY)

Interpretata da: Sig. **HOURY** del Teatro *Antoine*
 Sig. na **ALICE NORY** del Teatro *Renaissance*.

Nella campagna fiorita, passano le coppie amoroze, Gianni, il pezzente, dimentico dell'esser suo tenta di afferrare una giovinetta, che lo respinge con un sorriso di scherno....

Desolato, avvilito, il disgraziato erra sotto la finestra della sua benefattrice, la rosea fata dalle chiome d'oro che gli fa ogni giorno la carità di qualche soldo e di un sorriso, fata inaccessibile, ch'egli adora in silenzio, non osando.... Infine, all'ombra di un salice piangente, il misero si addormenta e sogna.... Sogna di essere divenuto ricco in seguito ad una vistosa eredità legatagli da un zio ignoto; e grazie alla fortuna, a cui tutti si inchinano, egli si vede accettato dal padre della fanciulla e già si trova sposo felice, invidiato, al fianco della fata bionda, ebbro di gioia e d'amore.... quando ad un tratto il piè brutale di un gendarme che gli ordina di circolare, lo fa piombare dalle regioni eteree del sogno in quelle fangose della realtà... — Il sogno svani!...



Disperato, corre alla dimora della sua bella, per offrirle un mazzo di fiori colti nei campi e irrorati dal suo pianto, ma lo colpisce in pieno petto, come un colpo di pugnale, la notizia che la fanciulla sta sposandosi; infatti le campane scandono il ritmo del poema d'amore che doveva essere il suo e che è quello di un altro... Ed infine, supremo dolore, rivive dinanzi a lui la sua visione, fatta realtà, ma anziché essere lui è un altro che cinge il fianco della sua fata dalle chiome d'oro, sposa felice che gli fa la carità di un ultimo sorriso...

C. T. « Impasse »

Lunghezza 195 m.

STABILIMENTI

PARIGI

Agenzie

nelle principali

CITTÀ del MONDO

PATHÉ FRÈRES

Grand Prix
 PARIGI 1900

MILANO

3 - VIA S. RAFFAELE - 3

MILANO 1906
 FUORI CONCORSO
 MEMBRO della GIURIA

TELEFONO: 76-23

Telegrammi:
 "Cinémato - Milano.."

1001 — PER L'ONORE (dramm.). — La figlia di un ufficiale di marina si lascia sedurre durante l'assenza del padre, e sposa l'amante nell'ultimo quadro dopo un duello cavalleresco ove l'onore del soldato è soddisfatto.

Come si vede si tratta di un intrigo banale; ma la scena svolgendosi sulle meravigliose rive Mediterranee, ora nella rada di Villafranca, ove si assiste alla partenza della flotta, ora lungo le strade fiancheggiate da cacti lussureggianti, e d'alberi di pepe carichi di bacche rosse ed infine le montagne attraverso le quali si scorge in un'armonia di limoni ed aranci, la distesa azzurra del mare, incanta l'occhio dello spettatore imprigionandolo in un'ammirazione senza fine.

Codice telegrafico « Gabelle »

Lunghezza 150 m.

Chiedere l'affisso colorato.

1002 — IL CAMMINO DELLA FELICITÀ (dramm.). — La piccola amica del pittore ha compreso che l'ozio del suo compagno è dovuto alla miseria; come lavorare senza colori? ed ella non ha esitato un istante a cedere ad un rigattiere il suo bell'abito festivo per fornirgli il necessario.

La vendita di alcuni quadri ha procurato l'agiatezza ai due amanti ma la fama del pittore si è sparsa dovunque e presto il giovane dimentica nell'intimità di un'elegante mondana, l'umile operaia che divise le sue pene. Questa l'ha sorpreso un giorno in atto di abbracciare l'intrusa, ed angosciata ha lasciato il nido della sua povera felicità.

Peraltro l'infedele, che ha appena avvertito tale partenza soffre a sua volta le pene dell'abbandono, e scorato tenta uccidersi. Allora la piccola amica dei giorni tristi, dimentica di tutto, accorre al capezzale del ferito per prodargli le più tenere cure. Ed allorché colla guarigione del pittore è rientrata la gioia nel grazioso nido, il matrimonio dei due amanti li compensa entrambi di tutti i dolori passati.

Codice telegrafico « Gerbe »

Lunghezza 150 m.

Metraggio colorato 72 m.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative

1003 — LE PILLOLE D'AMORE (comica). — Siete nevrastenico, triste, brontolone, impotente? Prendete le infallibili pillole del Dottore Durand. Effetti immediati.

Il signor Dupont soffrendo appunto di tutti questi sintomi, acquista una scatola delle famose pillole.

Ed ecco il nostro malato ringagliardito a tal punto che di avventura in avventura finisce in guardiana.

Codice telegrafico « Genette »

Lunghezza 95 m.

1004 — LUPICINI SI VENDICA (comica). — Povero travet invecchiato in un ufficio burocratico, Lupicini ha subito umiliazioni senza fine, tanto in istudio che in famiglia. Ma un giorno il suo professore d'energia gli insegna l'arte di dominare a sua volta con un procedimento magnetico. Ed il povero travet ne approfitta per vendicarsi di tutte le sofferenze patite.

Codice telegrafico « Genièvre »

Lunghezza 135 m.

1005 — NAPOLI — PANORAMA E COSTUMI (dal vero)

DESCRIZIONE DEI QUADRI

Mercato dei fiori in Via Chiaia. — Il latte puro a domicilio. — Le massaie al mercato. — Tipi napoletani. — Un calzolaio. — Impagliatore di sedie. — I panierai. — Le tessitrici. — Spaghi e corde. — I tradizionali maccheroni. — I piccoli pifferai.

Codice telegrafico « Gibet »

Lunghezza 140 m.

1006 — LA FUCINA DEL DIAVOLO (fantastica). — Il fabbro ferraio stanco e scoraggiato getta lungi da sé il suo martello. Satana appare e gli propone di trasformare in oro tutti i chiodi dell'officina, a prezzo della di lui anima. Ma quando l'operaio si vede circondato di tante ricchezze rifiuta di attenersi al patto concluso; l'oro svanisce in fumo ed il diavolo trascina all'inferno la sua preda.

La figlia del fabbro, credente e pia, riesce a penetrare nel soggiorno infiammato ed a liberare suo padre. — Apoteosi.

Codice telegrafico « Gerçure »

Lunghezza 155 m.

Metraggio colorato 30 m.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

1007 — CUORE DI DONNA (dramm.). — Malgrado l'affetto che gli ispira la moglie, Edoardo non ha saputo disfarsi di un'antico legame che l'ha reso padre di una bella bambina. Ma un giorno l'amante muore; che diverrà l'orfanello sola al mondo? Il padre la prende fra le braccia e presentandola alla moglie ne implora la pietà.

Il colpo per la povera donna è terribile; ma l'istinto materno che esiste in ogni cuore femminile la spinge tosto verso la piccola derelitta, la quale coi braccini carezzevoli unisce i due coniugi in una stretta di perdono e d'amore.

Codice telegrafico « Gilet »

Lunghezza 120 m.

Metraggio colorato 110 m.

1008 — ODIO DI RAZZA (dramm.). — Il piantatore ha rimproverato duramente il figlio del meticcio e quest'ultimo, col cuore già saturo d'odio pel bianco, giura di vendicarsi.

Armato di un fucile egli si dirige verso la casa del padrone e quando questi di ritorno, sta abbracciando la moglie, prende di mira... il colpo parte, la donna cade morta.

E ora la terribile caccia all'uomo; il meticcio stretto dappresso si ferma, attende di piè fermo disposto a far pagar cara la sua vita; il suo pugnale minaccia, ferisce, uccide. Ma gli inseguitori circondatolo, lo immobilizzano e lo impiccano ad un albero sotto gli occhi della moglie e del figlio.

Codice telegrafico « Genon »

Lunghezza 110 m.

1009 — LA SIGARETTA D'ANATOLIO (comica). — La sigaretta d'Anatolio, dopo aver fatto impazzire il nostro fumatore, per la difficile accensione, finisce per costargli terribilmente cara poichè il mozzicone dimenticato sulla scrivania mette in fuoco un mucchio di carte burocratiche.

Codice telegrafico « Gean »

Lunghezza 80 m.

1010 — IL PARAPIOGGIA DIMENTICATO (comica). — L'amorosa signora Brontoletti ha regalato al marito in occasione del di lui onomastico un superbo parapioggia, e quel giorno il felice sposo ha pensato di inaugurarlo prendendolo con sé. Ma, distratto come sempre, egli prende invece il bastone.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

Eccolo trionfante per via; entrare dapprima nell'ufficio postale, poscia dal cappellaio per acquistare un copricapo, indi dal barbiere; infine dopo aver preso un aperitivo rivolge i passi verso casa. Appena rientrato la signora l'esamina: «Dov'è l'ombrello?» chiese essa.

Il povero marito con una testa da Medusa guarda al suo braccio. L'ombrello non c'è! Senza per tempo in mezzo egli corre laddove pensa aver lasciato il prezioso oggetto, ma inutilmente egli mette a soqquadro il negozio del barbiere, l'ufficio postale ed il caffè, il parapigioggia è proprio perduto.

In disperazione di causa, e non conoscendo che troppo la terribile sposa, egli ricorre all'unica tavola di salvezza; l'acquisto di un identico ombrello.

A casa il signor Brontoletti non avverte il sorriso malizioso della moglie e mostra ridente l'oggetto di tante ricerche. Ahimè! male gliene incoglie, la signora Brontoletti non può lasciarsi prendere all'inganno poichè ella stessa ha trovato il parapigioggia in un angolo della camera ove il suo distratto marito l'aveva dimenticato. Ed al poveretto non sono di troppo tra i due per tener fronte alla tempesta.

Codice telegrafico « Genevrier »

Lunghezza 110 m.

1011 — OSTINAZIONE DI UN INNAMORATO (comica). — Il signor Cocciutelli ha chiesto invano la mano della signorina Delizia Senzafine, ma non si è scoraggiato per questo. Ostinato come un... innamorato, egli si presenta al padre della sua fiamma sotto i più disperati aspetti, reiterando ad ogni visita la domanda di matrimonio. Il vecchio Senzafine stanco di tali insistenze finisce per gettare dalla finestra l'importuno, indi fugge. Ma giunto nella via si vede arrivare dall'alto il terribile Cocciutelli che null'affatto commosso della caduta, ripete il terribile ritornello: «Ho l'onore di chiedervi in isposa la signorina vostra figlia».

Come liberarsene? Accordando quanto gli si chiede. Ed il vecchio acconsente senza indugio; è il prezzo della sua tranquillità.

Codice telegrafico « Genie »

Lunghezza 115 m.

1012 — LE SPAZZATURE A PARIGI (dal vero). — Dove vanno a finire le spazzature che le massaie parigine gettano tutte le mattine negli appositi recipienti? I cani ed i cienciauoli passano i primi e fanno la loro scelta, poscia arrivano i carri per trasportare i resti alle officine appaltatrici di questo servizio.

Colà si fa la cernita, e talvolta si rinvengono fra tutti i rifiuti, vere ricchezze, cucchiari d'argento, vasi decorati, borsellini non vuoti... ecc., ma ciò non avviene sovente!

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

I residui vengono bruciati. La carta dopo essere stata lavata serve per fabbricare altra carta, e quello che può servire per l'agricoltura viene spedito per ferrovia ai coltivatori.

Codice telegrafico « Genial »

Lunghezza 125 m.

1013 — LA GITANA (dramm.). — La fiera e bella gitana indispettita dai duri rimproveri de' suoi, accetta le offerte di un seduttore ed abbandona l'accampamento zingaresco.

Eccola ricca, amata, felice. Ma oscuramente i suoi istinti vagabondi le fanno nascere tutto in fondo all'anima il desiderio dell'immensa libertà di un tempo. Un giorno la giovine si scuote al suono di un organetto: ella ne riconosce gli accordi e palpitante osserva non lontano da lei i vecchi genitori curvi ed incanutiti dal dolore. Il suo slancio è represso dall'amante, il quale scaccia gli importuni. Ma la zingarella ritornata tutta ai suoi istinti, afferra un pugnale ed atterra l'ostacolo che la separa dalla sua cara libertà.

Codice telegrafico « Gangue »

Lunghezza 140 m.
Metraggio colorato 129 m.

1014 — IL FIGLIO DEL REGGIMENTO (dramm.). — La peste dilaga; l'orrore del morbo succede all'orrore della guerra, ancora più spaventevole, colpendo donne e fanciulli, ammonticchiando i cadaveri lungo le vie del villaggio.

Una famiglia, come tante altre, abbandona il luogo nativo, sperando di poter sfuggire al contagio. Ahimè! il padre e la madre soccombono l'uno dopo l'altra, lasciando solo al mondo un bambino di due anni che inconscio del pericolo e della sofferenza continua il suo cammino senza meta.

Raccolto da alcuni soldati, adottato dal battaglione, il piccolo diverrà il figlio del Reggimento.

Codice telegrafico « Gargouville »

Lunghezza 105 m.

1015 — NOI CERCHIAMO UN DOMESTICO (comica). — I coniugi Parvenu hanno voluto dare un maggior lustro alla loro fortuna prendendo un domestico.

L'aspirante, impeccabile di correttezza e di conoscenza del codice mondano, è tosto accettato dai nostri borghesi, un po' intimiditi da tanto chic.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

Il signor Parvenu peraltro riacquista tosto la propria disinvoltura e manda il domestico da tutti i suoi amici con inviti a pranzo.

Arrivo dei convitati. Tutti ammirano rispettosamente il fenomeno. Ma questi, la cui viva professione fu sempre l'acrobatismo incomincia a far saltar piatti, bottiglie e bicchieri, tanto e così bene, che gli intervenuti presi da panico si sguagliano in men che non si dica.

Codice telegrafico «Garances»

Lunghezza 90 m.

1016 — TOTO' FUMISTA (comica). — Questa volta Totò ha eletto i tetti quale sede delle sue bricconate.

Egli è intento a baloccarsi con del gesso, quand'ecco un camino fumante presso di lui gli dà un'idea. Detto fatto egli lo copre con un sacco; il fumo ridiscende al punto di partenza con gran stupore della cuoca che ne vede avvolta la sua cucina. Ella corre al caminetto e spinge lo sguardo su per la cappa sperando d'indovinare quanto succede. Totò dall'alto getta il suo secchio di gesso e fa fuggire con un grido di dolore la disgraziata domestica. Il fanciullo terribile non perde tempo; avvicinatosi ad un altro camino, s'impadronisce con una cordicella fornita di un uncino, di un arrosto appetitoso. La seconda cuoca, vittima, unisce le sue strida a quella della collega, ed entrambe si precipitano dalla portinaia. Mentre esse spiegano l'accaduto con incomparabile volubilità, Totò trovata ben finita la propria bisogna discende tranquillamente e quale ultima impresa non trova di meglio che lanciare sul gruppo animato delle sue vittime, la caligine contenuta in un tubo di stufa.

Inseguimento. Totò s'arrampica su un ponte; gli inseguitori fanno altrettanto. Ma il birichino ridiscende rapidamente, e levata la scala, se ne va beffando e soddisfatto senza curarsi delle imprecazioni dei suoi nemici ormai impotenti.

Codice telegrafico «Gargote»

Lunghezza 75 m.

1017 — MIA SUOCERA HA LE OSSA DURE (comica). — La malattia della suocera di Gontrano non ha avuto l'esito fatale che il genero crudele desiderava. Al contrario eccola più rubizza che mai, questa suocera odiata, la quale ama pertanto il genero con tutta la tenerezza del suo cuore.

I due si pongono in viaggio; ad un certo punto, non potendone più, Gontrano getta la compagna dal finestrino; alla prima fermata egli se la vede venire incontro, sana, salva e sorridente.

In battello: un urto ben dato spinge la poveretta nell'acqua; non spaventatevi, a gran stupore e dispetto di Gontrano ella raggiunge la riva e stende le braccia al genero traditore.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

Un terribile colpo di pietra non produce su questa suocera straordinaria, un effetto maggiore di una morsicatura di mosca. Una caduta nella fogna è del pari infruttuosa, finchè in disperazione di causa, Gontrano l'afferra per le gambe, e la stende sulla via al passaggio di un automobile. Finalmente! Ecco il terribile genero ritornare a casa soddisfatto coi moncherini della suocera sotto il braccio.

Ahimè! egli si è rallegrato troppo presto; infatti qualche minuto dopo si vede arrivare la suocera sempre sorridente, in vettura da storpi.

Codice telegrafico «Garçon»

Lunghezza 90 m.

1018 — UN VIAGGIO IN SVEZIA SUL CANALE DI GOTHA (dal vero)

DESCRIZIONE DEI QUADRI

Partenza da Stoccolma sul lago Mälär. — Diciasette chiese per valicare una collina di 150 metri in un'ora e mezza. — Le correnti di Trolhattan evitate grazie alle chiese. — Il Castello di Vadstena.

Imbarcati sul «Cérés» col nostro operatore, usciamo da Stoccolma sulle acque tranquille del lago Mälär, ove si riflettono come in uno specchio le cupe masse degli alberi. Entriamo poscia nello stretto canale di Gotha che ci conduce fino alle diciasette chiese che bisogna attraversare per salire in un'ora e mezza su una collina di centocinquanta metri.

Ecco le correnti di Trolhattan che, grazie alle chiese, è possibile di evitare, e bagnato dalle dolci onde del canale, il vecchio castello-fortezza di Vadstena.

Codice telegrafico «Glaive»

Lunghezza 140 m.

1019 — ULTIMA ILLUSIONE (dramm). — A cinquant'anni padre di un giovanotto da venticinque, Gerville ha conservato un'amante e... delle illusioni. Egli s'abbandona tutto a quest'avventura sentimentale, che crede disinteressata e che accarezza il suo amor proprio.

Peraltro la giovine donna ha annodato un intrigo col figlio stesso di Gerville. Un malvagio denuncia il tradimento al vecchio con una lettera anonima. E quando il disgraziato, precipitatosi al luogo del convegno con una rivoltella pronta a far pagar cara l'offesa, riconosce nel rivale il figlio suo, prova un improvviso scorporamento, rivolge contro sè stesso l'arma della vendetta e cade vittima della sua ultima illusione.

Codice telegrafico «Gardon»

Lunghezza 130 m.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

1020 — LA FIGLIA DEL MULATTIERE (dramm). — La figlia del mulattiere ha condotto il suo innamorato ai piedi del Calvario e gli ha fatto giurare eterno amore e fedeltà. Il giovine ha tentato ridendo di sottrarsi al giuramento, ma ha finito per acconsentire, col recondito pensiero che in fin dei conti ciò non lo impegna a nulla.

Dopo aver riaccompagnato la giovinetta alla di lei umile dimora, egli si avvia all'osteria, ove assiste col cuore pieno di cupidigia ai conti dell'incasso che il mulattiere ha ritratto dagli affari della giornata. Un lampo passa negli occhi del giovine alla vista del portafoglio rigonfio, e l'idea di tentare un colpo delittuoso gli viene tosto. Mentre il mulattiere monta in sella e l'altro si allontana furtivamente col fucile da caccia a bandoliera e va ad appostare la vittima designata. Questa passa senza alcuna diffidenza; un colpo di fuoco, un grido. Il mulattiere è caduto riverso; l'assassino sbucca dal suo nascondiglio, salta sul corpo disteso, s'impadronisce del denaro, indi fugge.

Intanto la mula è ritornata sola alla casa del padrone; la figlia ed il domestico s'inquietano dell'assenza del mulattiere e corrono alla sua ricerca. Essi giungono presso al moribondo a tempo per raccogliere col suo ultimo sospiro il nome dell'assassino.

Seduto davanti alla capanna il delinquente conta il danaro rubato; all'improvviso la figlia del morto sorge dinanzi a lui armata di fucile, che senza un motto scarica a bruciapelo sul miserabile.

Codice telegrafico « Geôlier »

Lunghezza 100 m.

1021 — NON TUTTO IL MALE VIEN PER NUOCERE (comica). — Mimi è una cagnetta graziosa ed intelligente; una ghiottona all'eccesso, non sa resistere al più piccolo pezzetto di zucchero. È così che un giorno, passeggiando colla sua padroncina, si lascia attirare dal bianco tentatore di una zolletta dolce, senza osservare quanto ha di losco l'individuo che glie la tende. Eccola ora nelle mani del vile commerciante di carne... canina; fortunatamente per lei si presenta tosto un compratore che a vil prezzo se la fa sua.

Tutto sarebbe continuato egregiamente se un giorno Mimi non avesse incontrato l'antica padroncina: questa riconosce la bestiola che le fa mille moine, se la piglia fra le braccia, e felice crede di poter partire con essa. Ma l'attuale e non meno legittimo proprietario si oppone al rapimento, ed i due contestanti si recano dal commissario per esporre la cosa. L'arbitro dopo aver ascoltato le due parti aggiudica la proprietà al giovinotto; la signorina scoppia in singhiozzi. La parte avversa si commuove, ed osserva che la parte civile è assai carina. « Una soluzione: se ci sposassimo? » propone l'uno. E l'altra consolata e per Mimi e per marito, accetta riconoscente.

Codice telegrafico « Garenne »

Lunghezza 105 m.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

1022 — COCO' AL BALLO MASCHERATO (comica). — Cocò è un gigantesco chimpanzè di carattere allegro e piuttosto indipendente. Finita la rappresentazione, esso evade dalla propria gabbia, ed intraprende felice una passeggiata.

Incontratosi con un agente ne trova l'abbigliamento di suo gusto, e senza esitare se lo appropria.

Così travestito il nostro chimpanzè arriva davanti ad una porta ove entrano dei personaggi mascherati; seguendo la corrente esso entra a sua volta; e produce nei saloni un effetto sensazionale. Ma in breve la sua assoluta mancanza d'educazione lo fa espellere dal ballo. In seguito Cocò salta nella finestra di una casa e si nasconde nel letto di una vecchierella che spaventata si raggomitola il più lontano possibile dall'impertinente visitatore. Ma questi vedendo arrivare i suoi persecutori, si salva dal camino, mentre la povera donna presa pel delinquente è afferrata in malo modo... ma all'improvviso i furibondi percuotitori arrestano i loro colpi... poco lungi dal gruppo Cocò ammira la scena con sommo interesse.

Codice telegrafico « Genêt »

Lunghezza 70 m.

1023

PELEGRINAGGIO ARABO (dal vero).

DESCRIZIONE DEI QUADRI

Benedizione degli standardi — Feste popolari.

La scena si svolge in un'immensa distesa di pianure rocciose e deserte.

Il muezzin benedice gli standardi, a ricchi ricami fiottanti sotto i raggi solari, e la cerimonia finisce in mezzo al giubilo popolare.

Codice telegrafico « Gaurfe »

Lunghezza 90 m.

1024 — FAUSTA (fantastica). — Fausta telefona al Mefistofele moderno per offrirgli la sua anima in cambio della giovinezza perduta.

Ma un angioletto, arrivato in automobile, si scandalizza di vedere la signorina in dolce colloquio con un paggio e la punisce trasformandola per metà in uomo. Fausta furiosa corre al telefono chiedendo la comunicazione coll'inferno. Satana interviene una volta ancora, e la nostra eroina ridivenuta bella e seducente, ritorna presso il grazioso paggio. Peraltro la sorella di questi inquieta per l'onore del nome, provoca la seduttrice; un duello è ritenuto indispensabile. A questo punto l'angelo riappare e d'un gesto rende Fausta simile ad un pigmeo, mentre Satana ricade nel suo regno di fuoco.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

L'angelo infine pensando che i colpevoli furono abbastanza puniti, li accompagna in ascensore fino in Paradiso, ove il Padre Eterno li riceve assai cortesemente.

Rinfreschi e ballo finale.

Codice telegrafico « Girafe »

Lunghezza 200 m.

Metraggio colorato 180 m.

Chiedere l'affisso colorato 120×160 L. 0,65 cad.

1025 — BALLO NERO dramma di MICHEL CARRÉ. — Michel Carré, il distinto autore drammatico, ha tratto dalla realtà queste scene vissute, profondamente angosciose, di una verità resa ancor più terrificante dall'interpretazione magistrale del signor Henri Krauss, (Teatro Sarah Bernhardt).

Mentre la festa ferve più gaia, Jeffrey sofferente abbandona i suoi invitati e si ritira in un salottino. Da tempo egli soffre di una malattia di cuore che l'ha invecchiato anzitempo, dandogli inoltre il supremo dolore di uno stacco dalla moglie adorata. Questa, infatti, giovane ed ardente, si è presto stancata dello stato di salute del marito, e non ha tardato ad accettare una relazione colpevole.

Solo nel salottino Jeffrey soffre in modo terribile, il respiro gli manca... aria, aria!... le mani raggrinzite si portano alla gola col gesto istintivo di chi soffoca... e l'infelice cade, fulminato da un attacco improvviso.

Richiamati dalle grida di un domestico gli invitati accorrono, inorriditi davanti al caduto, tutti si spicciano in poche parole di condoglianza e partono in fretta... la morte terrorizza i mortali!

La signora Jeffrey è ora sola coll'amante davanti a colui che non è più. Turbata e paurosa del morto, ella si rifugia nelle braccia dell'amico... le due bocche si uniscono in un lungo bacio. In questo istante gli occhi del marito si aprono fissandosi sul gruppo dei colpevoli. La morte non si è ancora impadronita della preda... si direbbe ch'essa voglia lasciarle il tempo di vendicare l'oltraggio patito. E l'idea del delitto sorge acuta, netta, nel debole cervello dell'agonizzante. Riconoscendo l'impossibilità di lottare apertamente col vigoroso rivale, Jeffrey, richiude gli occhi, mentre il viso riprende la maschera immobile e glaciale. La moglie infedele è uscita, lasciando soli i due uomini. L'amante più turbato di quanto vuole convenire a sè stesso, fissa ostinatamente il corpo rigido steso vicino a lui: un terrore confuso gli pesa sull'animo, il terrore della morte, dello spirito immateriale, libero, chiaroveggente, di cui crede sentire il soffio intorno a sè. Poi risoluto volta le spalle e tenta immergersi nella lettura.

Allora il moribondo che attraverso le ciglia non ha perduto un movimento del compagno, fa uno sforzo supremo, riesce a drizzarsi terribile davanti al rivale, e prima che questi abbia gettato un grido, lo afferra alla

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

gola... poscia, quando il corpo palpitante ha cessato di dibattersi, Jeffrey lo getta sul divano ove poco prima giaceva egli stesso.

La signora Jeffrey entra, con passo leggero muove verso colui che ella crede l'amante ed in un gesto pieno di tenerezza gli rovescia la testa serrandola fra le braccia. Ma le mani vendicative l'afferrano ai polsi e l'attirano verso il vero cadavere obbligandola ad un bacio ghiacciato sulla terribile smorfia del viso violaceo.

Codice telegrafico « Gant »

Lunghezza 210 m.

Metraggio colorato 200 m.

Chiedere l'affisso colorato 120×160 L. 0,65 cad.

1026 — TEODOSIO VUOL FARSI LADRO (comica). — Teodosio dopo aver tentato successivamente tutte le professioni, si sente una vera vocazione per lo stato di possidente, ciò che gli fa perdere l'ultimo suo posto.

Che fare? Mestamente egli erra per la città, quand'ecco la vista di due ladri intenti a dividersi il bottino, gli suggerisce l'idea di associarsi alle loro operazioni. Detto fatto, l'affare si conclude e Teodosio è messo senz'altro alla prova. Il debutto non è felice, il borghese aggredito è stato più forte di lui, e l'ha battuto a suo piacere.

I soci gli affidano un'altra missione: mediante cento lire di anticipo che i complici gli versano subito, il ladro novizio deve sforzarsi e svaligiare una designata cassa forte. Ma durante il lavoro Teodosio è disturbato da un usciere che viene a reclamare un pagamento di cento lire. Per sbarazzarsene il nostro eroe paga coi suoi danari, indi continua l'opera incominciata: Ahimè! la cassaforte contiene solo un paio di stivali! Un nuovo rumore allarma il ladro e lo costringe a fuggire su pel camino.

Sperando di riuscire in qualcos'altro, egli penetra nell'abbaino di una domestica, e dalla finestra getta ai complici un involto già fatto, indi stende una servietta per fare man bassa sul resto. L'arrivo della domestica obbliga Teodosio a nascondersi in un lenzuolo. La nuova venuta accompagnata da un facchino, designa a quest'ultimo il ladro che così rivolto ha tutto l'aspetto di un pacco, ed il facchino presolo senza riguardi lo getta dalla finestra... Teodosio pasto e malconcio si rassegna ad abbandonare il suo nuovo stato per riabbracciare la professione.

Codice telegrafico « Gibus »

Lunghezza 150 m.

1027 — LA COLPA È DI ISIDORO (comica). — Beoncelli si rivolge al buon gusto di Isidoro per scegliere un mazzo di fiori degno di festeggiare l'onomatico della moglie.

I due compari scelgono una palma superba e, per compensarsi della

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

pena prendono ciascuno un bicchierino d'acquavite. Una cortesia ne richiama un'altra, e di cortesia in cortesia i nostri eroi giungono traballando vicino alla casa di Beoncelli, che ubbriaco morto cade sulla palma ridotta in istato pietoso. Isidoro corre a prevenire la moglie dell'amico, e questa, esasperata, fa rotolare in un pantano l'incorreggibile coniuge coll'innocente pianta.

Codice telegrafico « Géometrie »

Lunghezza 100 m.

1028 — UN RAPIMENTO STRAORDINARIO (comica). — Il rifiuto proposto dai genitori alla loro domanda di sposarli, ha esasperato i due giovani innamorati decidendoli a fuggire in automobile. Ma inseguiti dai parenti e stretti dappresso, il fidanzato afferra d'improvviso la compagna e la lancia nell'aria. Intanto gli inseguitori hanno raggiunto la vettura fuggi-



tiva. Il padre domanda conto della figlia al rapitore, il quale gliela mostra roteante nell'aria come una meteora. Dopo qualche secondo la fanciulla ricade sulla crosta terrestre. Fortunatamente per gli innamorati la loro fuga ottiene quanto non poterono lagrime e preghiere.

Tutto progredisce, non sono lontani i ratti in areoplano.

Codice telegrafico « Gaiété »

Lunghezza 115 m.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

1029 — PESCA DI TARTARUGHE A SOERABAYA (dal vero). — Gli indigeni saltano dalla barca, si tuffano nell'acqua e visitano i graticci da cui le tartarughe imprigionate vengono estratte.

La carne della tartaruga è commestibile, ed è noto quale valore si attribuisce alla corazza di questo anfibio.

Ma è come bestia da tiro che noi vediamo utilizzare, nell'ultimo quadro, la testuggine che lenta e pesante trascina penosamente una vetturetta guidata da due bambini.

Codice telegrafico « Glace »

Lunghezza 65 m.

1030

LA LEGGENDA AZZURRA (dramm.).

DESCRIZIONE DEI QUADRI

L'Attentato. — Dolorosa separazione. — Povero pazzo.

Maryvonne la graziosa moglie del celebre violinista Fantec è stata assalita da due vagabondi, i quali dopo averla svaligiata l'hanno lasciata mezza morta sulla via. Una contadina passando di là ha scorto il corpo della sventurata ed è corsa ad avvisare Fantec. Questi siede angosciato al capezzale della moribonda, e sperando di svegliarla dal torpore in cui essa è immersa, prende il violino, e ne trae suoni dolcissimi. Maryvonne come galvanizzata spalanca gli occhi e solleva le braccia verso il marito; ma lo sforzo l'ha esaurita, e la donna ricade inan'mata morta.

Fantec, reso pazzo dal dolore, erra nella landa, suonando il violino. Talora l'immagine di Maryvonne, gli appare in paesaggi fantastici, evocata dal suo sogno..

Infine il povero demente esala la sua anima dolorosa in un ultimo accordo.

Codice telegrafico « Gobelet »

Lunghezza 125 m.

Metraggio colorate 113 m.

1031 — LO ZIO MILON (dramm.) di GUY DE MAUPASSANT interpretato dal Signor GEMIER, direttore del Teatro Antoine, e dalla sua compagnia.

DESCRIZIONE DEI QUADRI

Morte del padre e del figlio di Milon. — Tre mesi dopo. — Milon si vendica. — Il falso ulano. — I conti di Milon. — Milon ferito. — Morte di Milon. — Ne ho uccisi sedici: otto per mio padre, otto per mio figlio.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

Fu nella guerra franco-prussiana del 1870. L'esercito Prussiano occupava il paese. Il generale Faidherbe coll'armata del Nord gli teneva testa.

Lo stato maggiore nemico aveva preso d'assalto la fattoria di Milon, e vi si era accampato dopo aver ucciso il vecchio padre del fattore, ed il figlio Francesco. D'allora Milon aveva giurato un odio profondo e inestinguibile agli uccisori de' suoi; odio che il contadino dissimulava abilmente sotto una maschera di sottomissione. Ma un'unica idea gli lavorava nel cervello « uccidere dei prussiani ». Una sera, scorto un cavaliere coll'odiata divisa, in atto di fumare beatamente la pipa, corse ad impadronirsi di una falce, ed avvicinandosi cautamente al soldato gli tagliò netta la testa. Indi svestì il cadavere, la gettò in fondo al pozzo, e nascose gli indumenti in un forno. Egli non fu nemmeno sospettato. Lo lasciavano libero d'andare e venire a suo piacimento: era tanto umile!

Fu così che il fattore poté notare come ogni sera partivano delle staffette, e sorprendere un giorno il nome del villaggio in cui queste si sarebbero recate la sera veniente. Grazie ad alcune parole tedesche apprese col contatto continuo dei suoi ospiti, ed alla divisa del cavaliere ucciso, egli poté quella notte soddisfare il suo odio. Due altri.

Il falso ulano radioso non si fermò più. Tutte le notti errava all'avventura, abbattendo dei nemici ora qui ora là, galoppando nei campi deserti, sotto la luna, ulano perduto, cacciatore d'uomini. Poi finito il suo compito, lasciando dietro di lui i cadaveri coricati lungo le vie, il vecchio rientrava e nascondeva cavallo e uniforme. Ma un mattino si trovò Milon steso nella scuderia col viso sfregiato da una terribile ferita. In pari tempo si scopersero a tre chilometri della fattoria due ulani sventrati: uno d'essi stringeva ancora fra le mani un'arma insanguinata.

Tosto si riunì il consiglio di guerra, all'aria aperta; il vecchio Milon fu interrogato dal colonnello:

Padre Milon, da quando siamo qui non abbiamo avuto che lodarci di voi, trovandovi sempre compiacente e dirò anzi pieno d'attenzione per noi.

Ma oggi pesa sul vostro capo un'accusa terribile, e bisogna che la luce si faccia. Diteci dunque come avete ricevuto la ferita che vi sfregia il viso».

Il contadino tacque. Allora l'ufficiale ripeté:

« Il vostro silenzio vi condanna, padre Milon. Ma io voglio che rispondiate, mi capite? Sapete chi ha ucciso i due cavalieri trovati stamane presso il Calvario? »

Il vecchio articolò nettamente: « Sono io ».

Il colonnello sorpreso fissò il prigioniero. Questi restava impassibile, cogli occhi abbassati, feroce nel suo aspetto di contadino idiota. La famiglia dell'accusato ascoltava muta e costernata tale confessione. Quando Milon finì il racconto delle sue gesta, sollevò il capo e guardò con fierezza gli ufficiali prussiani.

Il colonnello tirando nervosamente i baffi gli chiese: Non avete più nulla da dire?

« No, più niente, il conto è giusto! Ne ho uccisi sedici, otto per mio padre, otto per mio figlio, nè più nè meno ».

« Sapete che è la morte per voi? »

« Non vi chiedo grazia ».

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

E raddrizzando il dorso incurvato Milon inrocò le braccia in una posa di umile eroe.

In meno di un minuto egli fu gettato contro il muro, e fucilato sotto gli occhi smarriti del figlio e della nuora.

Codice telegrafico « Gaulois »

Lunghezza 195 m.

1032 — LA FIDANZATA DEL GENERALE (comica). — Il matrimonio che lo zio generale ha annunciato ai parenti di Totò ha indisposto quest'ultimo. La giovinezza non esclude il calcolo e Totò sa calcolare molto bene. Se zio si sposa, dice giudiziosamente a sè stesso, addio eredità... Ecco il nostro terribile collegiale immerso in profonde riflessioni per evitare tanta rovina. Nè la ricerca dei mezzi d'impedimento è lunga. Mentre Cagnetti, la fedele ordinanza, prepara le scarpe al generale, Totò se ne impadronisce furtivamente e le imbottisce di carta.

È facile immaginare con quale pena il vecchio ufficiale riesce a calzarle, ed a recarsi dalla promessa sposa. Cagnetti che lo accompagna col mazzo di fiori destinato alla futura generale, deve ad un certo punto aiutare il suo padrone a liberarsi di tanto tormento. Ma giunto alla metà è mestieri rimettere gli stivaletti, ed il dolore diviene più lancinante. Totò assiste, non veduto alle smorfie dello zio e ne ride, pur promettendosi di continuare sino alla fine lo scherzo crudele.

Infatti, dissimulandosi dietro un cespuglio, si pone presso la poltrona della fidanzata ed assicura alla parrucca di quest'ultimo l'uncino di cui si è provvisto. Nel momento in cui il generale offre il mazzo alla signora col più galante sorriso, Totò tira la cordicella, e la parrucca con essa. Il vecchio spasimante fugge spaventato, la signora cade in una crisi di nervi.

Il nostro collegiale si prepara poi davanti alla porta dello zio, ed all'arrivo di questi lo aiuta a liberarsi delle scarpe, vuotandole poscia della carta contenuta. Furor del generale contro l'ordinanza, e solenne promessa a Totò dell'eredità.

Codice telegrafico « Giberne »

Lunghezza 140 m.

1033 — AMICI DI COLLEGIO scena comica interpretata dai Signori LANDRIN della Nouveauté, M. GUITTY del Palais Royal JACQUET del Parisiana. — I due compagni di collegio si sono ritrovati casualmente in un caffè ciascuno in galante compagnia, e, da buoni camerati hanno riunito colle amiche la borsa, per fare una baldoria memorabile. La mezzanotte è già scorsa, allorchè i due s'incamminano traballando verso casa, non senza fare un'ultima tappa nel negozio di una graziosa carbonaia.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

L'indomani mattina i due complici si svegliano con un gran dolore di testa, la bocca cattiva, ed i ricordi confusi. Mentre uno di essi esamina curiosamente le sue mani nere, ed alcuni pezzetti di carbon rinvenuti in tasca, l'altro scorre un giornale, e legge con stupore il seguente trafiletto:

« **Il delitto di stanotte** ». — Ieri sera una disgraziata carbonaia è stata assassinata da due individui abbastanza eleganti, in istato di ubbriachezza. La giustizia è sulle loro tracce ».

I due amici si scambiano uno sguardo angosciato. Non v'ha dubbio, i colpevoli sono essi. Come, perchè? Non è loro possibile precisarlo: ma il fatto del delitto è lampante.

In qual modo uscirne? Freddamente uno d'essi appoggia la rivoltella alla tempia; il compagno per ritardare il momento tragico, lo invita a scrivere le sue ultime disposizioni, e nel frattempo scarica l'arma, così che questa fa cilecca al momento voluto. Il disperato ricorre allora al veleno, l'altro si sforza di trattenerlo... e la scena patetica è interrotta dall'entrata della carbonaia... Sbalordimento generale... e spiegazione dell'enigma: il giornale che dava la ferale notizia è vecchio di trent'anni!

Codice telegrafico « Geste »
Lunghezza 220 m.

1034. — LA RIVINCITA DELLO SCOLARO (comica). — Totò ha avuto delle brutte classificazioni, ed il suo professor Quattrocchi s'è lagnato colla mamma del piccolo indisciplinato. Questi, coi rimproveri della genitrice ha dovuto subire gli « Oibò » i « Vergogna » ecc. del calzolaio, dei portinai, del salumiere, del macellaio e del fornaio cui la cosa venne raccontata. Il ragazzo qualifica ciò un abuso di forza e si ripromette una rivincita. Approfitando di un vaso di colla trovato in un angolo, egli spalma di materia attaccaticcia le sedie dei suoi persecutori, lega il campanello dei portinai alla poltroncina del professore. Quattrocchi intento a bersi beatamente la birra, ed infine si nasconde per gioire della sua vendetta, i cui effetti non tardano a prodursi.

Da tutti i lati le vittime di Totò accorrono colle sedie collate a tergo, mentre il campanello del portinaio si agita disperatamente a grande esasperazione dei disgraziati Pipelet che fanno sforzi per levarsi e rispondere all'appello. Totò è soddisfatto.

Codice telegrafico « Glu »
Lunghezza 105 m.

1035 **UNA CORDERIA (dal vero).**
DESCRIZIONE DEI QUADRI

Dal mucchio di canape alla corda. — Filatura. — Incatramatura. — Le piccole corde fanno i grossi capi d'ormeggio. — Il capo d'ormeggio ultimo capo della nave alla terra.

Codice telegrafico « Gouttière »
Lunghezza 110 m.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

1036 **SCUOLA DI TRINAIE (dal vero).**
Codice telegrafico « Galopade »
Lunghezza 60 m.

1037 — IL SUPPLIZIO DI UN CUORE (drammatica). — Le commoventi fasi di un amore tradito, il dolore dell'amante abbandonato che cerca l'oblio nella morte; tale è il tema di questo dramma che si svolge in Riviera in un quadro elegante e mondano.

Codice telegrafico « Gifle »
Lunghezza 160 m.
Metraggio colorato 148 m.

1038 — COMPAGNO FEDELE (drammatica). — Il piccolo Giovanni è seduto presso un'allegria fiammata che crepita e brilla frammezzo la neve, incaricato di sorvegliare il cavallo Tobia e le provvigioni, mentre il padre è intento coi compagni ad abbattere gli alberi della foresta. Ma il fuoco si spegne poco a poco, e Giovanni ha freddo. Battendo i dentini, egli si alza, salta nel carretto e cerca la via del bosco. Insensibilmente, quasi senza avvedersene, il piccino si allontana dall'accampamento e ben presto si smarrisce. Allora, stanco, con una gran disperazione nell'animuccia debole, egli si corica sulla neve, e si lascia prendere dal pericoloso torpore che precede la morte.

Ma Tobia guidato dal suo istinto di animale fedele, ritorna all'accampamento ove i legnaioli arrivati a lor volta, cercano angosciati la vettura ed il piccolo guardiano.

La loro ansia giunge al colmo allorchè scorgono Tobia col carro vuoto; ma l'intelligente quadrupede si fa comprendere a modo suo, e conduce gli uomini al luogo ove giace Giovanni. Questi, liberato dalla candida tomba, è richiamato alla vita, e può in breve esprimere la sua gratitudine al fedele Tobia.

Codice telegrafico « Glissade »
Lunghezza 120 m.

1039 — CI SONO E CI RESTO (comica). — La lettera di Raimondo ha sconvolto alquanto i due amanti. Marcello la rilegge una volta ancora:

Carissimo, gli scrive l'amico, ti informo che ho affittato la villa di cui ti ho lasciato il godimento mentre era vacante. I locatari arrivano oggi. Spero mi userai la cortesia di soddisfarli del tuo meglio.

Non è che troppo vero, bisogna sloggiare! Marcello mostra a Margherita con gesto eloquente le tasche vuote. Dove andare senza un soldo? Peraltro il giovine si riprende presto, un'idea luminosa gli ridà speranza. Presa una scure rompe i vetri delle finestre, demoisce la porta, bagna

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

abbondantemente i muri. La casa ha preso così un aspetto desolato, e sudicio. Giungono i locatari. I due amanti cortesi ed affabili fanno visitare l'immobile che i nuovi venuti osservano senza entusiasmo. Ma il peggio si è quando i disgraziati vogliono approfittare delle sedie ridotte così a mal partito, da sfondarsi sotto il loro peso. Dai vetri rotti penetra un vento ghiacciato e dal camino sul quale Marcello ha posto della legna terribilmente bagnata si sprigiona un fumo soffocante.



I locatari stanchi e disillusi desiderano coricarsi e si stendono senza delizia fra lenzuola tanto umide da far rabbrivire. Infine quale ultimo mezzo per disfarsi degli importuni, i due amanti si trasformano in fantasmi e danzano nella camera dei dormienti una srenata sarabanda.

I poveretti fuggono senza indugio, e Marcello ha la gioia di esporre ancora il cartello « Casa d'affittare ».

Codice telegrafico « Galérien »
Lunghezza 135 m.

1040 — ADDIO AL CELIBATO (comica). — Paolo Catenella deve ammorziarsi, e deciso a dare un allegro addio alla sua vita da scapolo, invita amici ed amiche alla recitazione di un De-Profundis in casa sua.

La gaia compagnia trova ristretto l'ambiente e scende nella strada senza riguardo alle piccole ore che suonano nel silenzio notturno; e tutte le burle possibili vengono giocate ai pacifici borghesi immersi nel sonno dei giusti. Ma Paolo si è fatto una nemica nella persona della sua amante, la bruna Giovanna, la quale come mezzo di vendetta non ha trovato di meglio che di impadronirsi di alcuni biglietti di visita dell'infedele, per lasciarne un esemplare presso ciascuna vittima dei nostri buontemponi.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

E così che l'indomani, mentre Catenella sta conducendo all'altare la sposa tutta candida nei veli nuziali, i mistificati della notte si precipitano su di lui, e lo picchiano di santa ragione.

Fortunatamente la fidanzata è misericordiosa e chiude gli occhi sulle passate leggerezze del suo promesso.

Codice telegrafico « Glaneur »
Lunghezza 135 m.

1041 — LA POLVERE ANTINEVRASTENICA (comica). — I troppi frequenti impeti di collera del marito hanno deciso una moglie amorosa ad ascoltare i consigli della cameriera, ed a valersi di una polvere meravigliosa ch'essa getta in pieno viso all'irascibile coniuge. L'effetto è istantaneo.

Preso da una gioia pazza il furioso marito abbraccia dapprima la dolce



metà, indi esce, deciso di comunicare il suo benessere al prossimo. La polvere fa meraviglie; i passanti che l'hanno inconsciamente aspirata danzano in preda ad esuberante gaiezza nè vanno immuni i grandi vigili, a grande soddisfazione di un borsaiuolo il quale approfitta dell'occasione per lavorare bene.

Ma tutto ha fine a questo mondo: un agente è sfuggito all'incanto ed ha condotto in guardia il provocatore di tanto disordine.

Codice telegrafico « Glouton »
Lunghezza 90 m.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

1042 — FANTASIA DI UN BOIARDO A MOSCA (dal vero). — Un tuffo igienico a 30 gradi sotto zero.

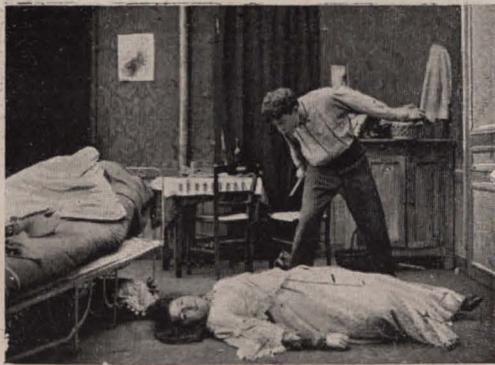
Codice telegrafico « Goumier »
Lunghezza 75 m.

1043 — LA PAURA (Pantomima drammatica di MICHELE CARRÉ)

Esecutori: Sig. DESFONTAINES dell'Odeon — Sig.na ROSNY dell'Atthée — Sig.na BERANGÈRE del Teatro Antoine.

Interpretata con straordinaria intensità drammatica questa pantomima, opera dell'eminente scrittore Michel Carré, fa correre in tutte le sue fasi in iremito di paurosa angoscia fra gli spettatori sospesi nell'attesa dello scioglimento.

E tutto un dramma di visioni dopo il delitto, visioni che conducono il delinquente ad un altro assassinio, tanto più orribile, inquantochè non voluto.



Un giovane miserabile, spinto dalla cupidigia, ha ucciso una bella orizzontale per impadronirsi dei suoi gioielli.

Ne segue una serie di allucinazioni, l'ultima delle quali provoca una tragedia.

La sorella dell'assassino, entrata nella di lui camera, ha veduto una elegante vestaglia, parte del bottino, e credendo ad una sorpresa del fratello, l'indossa. Il delinquente si sveglia, scorge l'ombra rosea, e cacciando un urlo di spavento davanti al creduto fantasma, afferra un coltello e lo immerge nel seno della sventurata. Riconosciuta la sorella non vuole arren-

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

dersi all'evidenza, corre nella stanza della fanciulla certo di trovarcela... indi invoca soccorso, e ritorna presso la morta per prenderla fra le braccia, reso pazzo dallo spavento e dal dolore.

Codice telegrafico « Grâce »
Lunghezza 245 m.

1044 — GIANNOTTO VUOL SPOSARE UNA BALLERINA (comica).



Codice telegrafico « Folatre »
Lunghezza 140 m.

1045. — I SOSPETTI DEL MAESTRO D'ARMI (comica). — L'allievo farmacista e la graziosa Emma, figlia del maestro d'armi, scambiano da una finestra all'altra i più teneri giuramenti d'amore.

Il padre che sorveglia strettamente la giovinetta, fa, prima di uscire, le più severe raccomandazioni alla domestica. Ma questa è assai disposta a favorire gli innamorati, ed introduce il lupo, o dolce lupo, nell'ovile.

Fortunatamente il maestro d'armi, diffidente, ritorna sui suoi passi e scopre l'audace innamorato; e questi preso da timor panico davanti al formidabile avversario, sceglie il male minore chiedendo in isposa la signorina Emma.

Codice telegrafico « Glucose »
Lunghezza 100 m.

1046 — L'OSSESSIONE DI UN MARITO GELOSO (comica). — Da quando la signora X ha incominciato a portare uno di quegli ampi man-

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

telli ultima moda, suo marito non ha avuto più pace. Ad ogni svolto di via il geloso coniuge crede di riconoscere la propria metà al braccio di uno sconosciuto, e ne seguono proteste e pugilati.

Ma questa volta egli tiene l'infedele. Di ritorno dalla suocera la signora X è esaminata dal sospettoso occhio maritale, che scopre sulla manica del famoso mantello un ciuffo di capelli rossi. Munito di questa prova a convinzione, il marito corre come un pazzo in cerca del complice e non esita a scoprire con un colpo di bastone il cranio sospetto... Infine egli finisce per scoprire che il proprietario del ciuffo è il cagnolino della suocera!

Codice Telegrafico « Galet »

Lunghezza 110 m.

1047 — VARO DELLA CORAZZATA « LE VOLTAIRE » (dal vero)

Costrutta a La Seyne nei cantieri del Mediterraneo.

Questa corazzata è lunga 154 metri e sposta 18350 tonnellate. Essa sarà armata di 52 cannoni. La sua forza effettiva di 22500 cavalli le permette una velocità di 37 chilometri.

Codice telegrafico « Goudron »

Lunghezza 80 m.

1049 — L'INFAMIA DELLA CONTESSA (dramm.). — La gioventù e l'inesperienza dell'umile contadino hanno fatto nascere un desiderio malsano



nell'anima della superba contessa. Persuasa che il profumo della sua bella persona farà perdere la testa al giovanotto essa gli cade fra le braccia. Ma

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

Giovanni indietreggia e fugge. Col cuore in tumulto egli pensa al marito di quella donna, a Roberto, suo fratello di latte ch'egli ama tanto, e che fidente l'ha chiamato a sè per abbracciarlo; poscia dal cuore gli nasce un'onda di orgogliosa tenerezza; la sua fidanzata Claudina, umile e povera come lui, non farà tali cose, ho no!

Intanto la contessa resa terribile dall'affronto ricevuto prepara una messa in scena atta a confermare l'orrenda imputazione che ella vuol lanciare contro il contadino. Davanti al marito l'infame simula una crisi di nervi, e fra i singhiozzi accusa Giovanni di un ignobile attentato. Il conte, tremante di collera, sputa il suo disprezzo in viso al fratello di latte, mentre la fidanzata di questi giunta inaspettatamente è testimone involontaria della scena. La giovinetta piange dichiarando che tutto è finito.

Ma il fattore vecchio e coraggioso che sente l'inganno, interviene e scopre la verità. La contessa è confusa, e Giovanni giustificato riconquista la tenerezza e la stima della fidanzata e di Roberto.

Codice telegrafico « Goguenard »

Lunghezza 150 m.
Metraggio colorato 136 m.

1048 — LE QUATTRO FRECCHE D'AMORE (fantastica). — Giunone dea del matrimonio, invia dall'Olimpo sulla Terra Cupido perchè vi spanda l'amore e la pace alle umane genti.



Ma egli si allontana sdegnosamente da coloro che «del tempo han già subito l'irreparabile oltraggio» e ritorna all'Olimpo

Codice telegrafico « Gorge »

Lunghezza 80 m.
Metraggio colorato 76 m.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

1050

IL MENESTRELLO

(dramma)



Codice telegrafico « Fetiche »

Lunghezza 130 m.

1052 — IL LADRO INVISIBILE (comica). — Sciampetti con un processo sconosciuto ai nostri giorni, ha trovato il mezzo di rendersi invisibile ad ogni sguardo senza nulla perdere della sua materialità; impercettibile, ma reale, egli circola dovunque, spaventando tutti coloro che si pongono sul suo cammino, penetrando nelle case, e commettendo dei furti stupefacenti nel loro mistero.

Procuratosi degli abiti, con una maschera, ed oramai coperto di un involucro visibile, Sciampetti mistifica tutti gli agenti che sotto una serie di colpi ben assestati provenienti dal nulla, non sanno più a che santo votarsi.

È facile figurarsi come questa ipotesi immaginata da Ch. Wells nel suo curioso romanzo «L'uomo invisibile» offre al cinematografo un largo campo di risorse e combinazioni imprevedute e stupefacenti.

Codice telegrafico « Goeland »

Lunghezza 115 m.

Metraggio colorato 94 m.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

1051 — UN MARITO TROPPO GELOSO (comica). — Bestiolini è un marito geloso, ma intimamente persuaso che non è così facile fargli vedere lucciole per lanterne, Dubitando dei rapporti troppo cortesi tra la moglie ed il segretario, egli inventa un trucco ingegnoso: un apparecchio fotografico nascosto in un armadio a vetri sarà un testimone oculare, fedele e di-



screto. La pera posta sotto le coperte del letto, ha per missione di registrare le impressioni dei due complici e di trasmetterle all'obbiettivo.

Ma la signora diffidente ha sventato l'inganno ed agisce in modo che il sorpreso è il Bestiolini stesso in atto di corteggiare la cameriera. Così che quando la moglie maliziosa scopre come per caso l'apparecchio, e lo presenta allo sposo infedele, questi allibisce davanti al cliché rivelatore.

Codice telegrafico « Gothique »

Lunghezza 115 m.

1053 — SIBEMOLLE NON HA IL FRAK (comica). — Sibemolle invitato dai Coniugi Spiritelli a una festa da ballo per far mostra del suo talento di pianista, è in cerca di un frak. Rivoltosi ad un amico pittore, vi trova per caso un cliente appunto in abito da sera, e lo persuade a farsi un ritratto vestito da soldato romano. Nel frattempo egli approfitta del frak e va alla festa. Ma il cliente il quale è precisamente Spiritelli tempesta per avere il suo abito, e rientra in casa propria, furibonda per non averlo ritrovato.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

Davanti l'aspetto energumeno di Spiritelli due agenti fuggono, ed allorchè Sibemolle lo vede tenta invano di dissimularsi dietro il pianoforte. Il



padrone di casa lo scorge e in una posa teatrale, dovuta anche al suo costume, castiga l'insolente.

Codice telegrafico « Goujon »

Lunghezza 140 m.

1054 — I MAOMETTANI IN CASA LORO (dal vero).

Codice telegrafico « Final »

Lunghezza 115 m.

Film della " Société Cinématographique des Auteurs et Gens de Lettres „ Parigi

1055 — IN CERCA D'OBLIO (dramm.). — Interpretata dal Signor MARIE DE L'ISLE dell'« Odeon ». — Sulla spiaggia di Biarritz il pittore Marly, accompagnato dalla sua amante, incontra un compagno di collegio. Cordialmente i due amici riannodano gli antichi legami, diventando in breve inseparabili. Ma il nuovo venuto ammira soverchiamente l'amica del pittore, ed un giorno Marly si ritrova solo con un biglietto d'addio lasciategli dalla donna infedele.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

Muto nel suo immenso dolore, il disgraziato erra senza scopo, o piuttosto con un'unica meta: l'oblio. Non più in lui gli slanci d'artista: la natura lascia fredda l'anima sua ed oziosi i pennelli. Eccolo ora in un'osteria intento a corteggiare la domestica giovane e belloccia... chissà se l'oblio non è in fondo della bottiglia che gli sta davanti, o negli occhi maliziosi della donna? Una leggera ebbrezza gli annebbia il cervello, e gli dà una sensazione di vago benessere.... Ch'egli dimentichi? Ma la visione dell'infedele seduta al suo fianco con un sorriso beffardo sulla bocca, lo fa fuggire come un pazzo.



Egli corre davanti a lui, dove? che glie ne importa? ..l'inferno se fa duopo, pur di sfuggire all'ossessione del ricordo che gli toglie la ragione. Vani sforzi! Dappertutto Marly scorge i traditori che lo sfidano colla loro sfacciata felicità, che l'uccidono a colpi di spillo.

In un'ultima visione egli si vede mend'co, attendere il soldo dell'amica infedele, avvolta nei veli di sposa, al braccio del rivale, ed il disgraziato ne soffoca... Egli cade, è la fine.

La scena si svolge fra i Pirenei, nelle campagne che circondano Biarritz; si comprende quale interesse artistico aggiunga ad esso la bellezza di quei siti coi quali la natura fu prodiga dei suoi favori.

Il personaggio principale è sostenuto da MARIE DELL'ISLE con una rara intensità drammatica.

Codice telegrafico « Gabier »

Lunghezza 175 m.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

1056 — POVERI BAMBINI! (dramm.). — Giannino abbandonato a sè stesso da una domestica negligente, salta in una barca, ne stacca la corda che la trattiene alla riva, ed in pochi minuti le onde lo trasportano in alto mare. Sulla spiaggia due zingari scorgono la barca pericolante, e si slanciano al salvataggio. Ahimè, i salvatori diverranno in breve i carnefici del povero bimbo; infatti la vita per Giannino diventa orribile, quasi insopportabile se non fosse l'amicizia di una piccola compagna del suo martirio che l'aiuta a rassegnarsi.

Ma un giorno il fanciullino scorge in un landeau i suoi genitori. Non riuscendo a farsi intendere, egli corre con tutta la forza delle sue povere gambucce, e riesce a raggiungere i suoi cari presso la porta della villa. S'indovina la felicità di tutti non esclusa la zingarella che viene poi allevata col piccolo amico.

Codice telegrafico « Golfe »

Lunghezza 140 m.
Metraggio colorato 112 m.

1057 — IL SIGNOR STORDITELLI (comica). — Storditelli corre all'ufficio. Un individuo lo ferma per chiedergli di accendere la sigaretta al suo avana. Storditelli accede a tale desiderio, e se ne va dimenticando l'avana. Accortosene poco dopo, ritorna sui suoi passi, strappa il sigaro di bocca al primo passante che incontra, e ne ottiene due sonori schiaffi, mentre il suo cappello rotola sul marciapiede. Un garzone fornaio passa nel momento stesso col cesto in equilibrio sul capo. Storditelli afferra una casseruola che egli confonde col proprio cappello, se ne copre sparendo sotto un diluvio di farina.

Infine dopo numerosi incidenti arriva all'ufficio dove il fattorino sta scopando e solleva nuvoli di polvere. Quest'ultimo, dopo vani tentativi per scappare Storditelli al suo lavoro gli pone sotto al naso il calendario « Domenica 1 gennaio ». Ah! se l'avessi saputo! mormorava desolato il nostro distratto. Ma le prove non sono finite! L'uscio si apre con fracasso ed il poveretto deve subire i colpi delle vittime della sua storditaggine.

Codice telegrafico « Gouache »

Lunghezza 80 m.

1058 — CON ME NON SI SCHERZA (comica). — Giulai, il macellaio, non permette che si scherzi con lui. Dopo aver assistito impotente alla corte assidua che il padrone fa alla domestica sua innamorata, acconsente all'invito di quest'ultima e sale con lei nell'abbaino del sesto piano. Ma anche là le espansioni vengono interrotte dall'arrivo del troppo galante padrone; allora Giulai afferra il malcapitato, lo rinchioda colla domestica, indi corre a cercare la signora che va a formare il trio nell'abbaino.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.



Grida, colpi, silenzio. Quando i vicini giungono ad aprire l'uscio non ritrovano più che tre spoglie flacide e due chiome femminili.

Codice telegrafico « Goufire »

Lunghezza 170 m.

1059 — INDIETRO! INDIETRO! (comica). — L'ingegnere Zoppetti ha scoperto il mezzo di far indietro a sua volontà bestie e persone.



Fra le molteplici conseguenze di questa invenzione stile moderno, si può contare l'infalibile guarigione della nevastenia.

Codice telegrafico « Grammaire »

Lunghezza 80 m.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

1060 — INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO D'ACERO (dal vero)

DESCRIZIONE DEI QUADRI

Estrazione del succo dall'albero. — Con un tubo situato in un'incisione pratica nell'albero se ne estrae il succo. — Il succo è trasportato alla fabbrica per esservi trasformato in zucchero.

Codice telegrafico « Gomme »

Lunghezza 80 m.

Film della « Société du Film d'Art », - Parigi

1061 — IL BACIO DI GIUDA. — Parabola religiosa scritta espressamente per la nostra Serie Cine-Artistica dal Sig. ENRICO LAVEDAN dell'«Academia Francese», ed interpretata in modo ammirabile.

Così ALBERTO LAMBERT figlio, è un «Gesù» di una serenità e di una grandezza incomparabile; e MOUNET SULLY l'illustre tragico dalla riputazione mondiale, dà alla figura di «Giuda» un rilievo drammatico straordinario.

Codice telegrafico « Geurmet »

Lunghezza 213 m.

Metraggio colorato 200 m.

Chiedere l'affisso colorato 120x160 L. 1,— cad.

Aumento di prezzo.

Film della « Société du Film d'Art », - Parigi

1062 — MIRELLA. Racconto provenzale di FEDERICO MISTRAL. — Una leggenda provenzale vuole che allorchè due amanti trovano insieme un nido fra i gelsi, essi si sposano nell'anno in corso.

Quel giorno Mirella e Vincenzo si sono recati nel bosco per cogliere delle more. Le loro mani si sono incontrate sovente fra gli arbusti, ed un dolce fremito gli ha invasi entrambi.

Un grido leggero di Mirella, splendida pel suo rossore improvviso, ed un sospiro di Vincenzo saluta la scoperta di un nido di merli. Il giovine incoraggiato, lascia libero sfogo alla passione del suo cuore mentre la fanciulla ascolta commossa. Le mani s'incontrano di nuovo e consciamente questa volta, ed un dolce giuramento viene pronunciato da due bocche fremiti. Se il padre di Mirella, ricco coltivatore, si oppone al matrimonio

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

per la povertà di Vincenzo, o se qualsiasi altra difficoltà lo impedisse i fidanzati si ritroveranno alla chiesa di S. Maria. Il primo ostacolo previsto non manca di disperarli, Mirella fugge dalla casa paterna, e fedele al giuramento, essa s'incammina verso la chiesa.

La pianura si stende arida e sterminata sotto i raggi infocati del sole senza un albero dall'ombra riposante, nè un ruscello che consoli col fresco gorgoglio della limpida corrente.

La povera fanciulla ha camminato lungamente malgrado un malessere sempre maggiore, poi colpita d'insolazione, si è trascinata penosamente fino al calvario della Vergine del Mare per supplicare la madre di Dio di darle il coraggio e la forza di terminare il suo viaggio.

Vincenzo prevenuto dalla strega Taven, la trova svenuta sulla soglia della chiesa. La fanciulla si sveglia dal suo torpore per sorridere al fidanzato. Malgrado la sua debolezza ella vuol salire là sul campanile che domina il Mediterraneo per vedere la processione delle S. Marie e la Benedizione del mare. Vincenzo la sorregge e dall'alto i due giovani abbracciati contemplan l'imponente cerimonia che esalta la loro anima mistica.

Ma esaurita, scossa dai brividi della febbre, Mirella cade e muore fra le braccia di Vincenzo disperato.

Codice telegrafico « Goutte »

Lunghezza 165 m.

1063 — SPETTACOLO A BUON MERCATO (comica). — La signora Parassitelli ha affittato una soffitta, dalla quale ella può assistere gratis agli spettacoli di uno dei più grandi teatri. Tutto andrebbe egregiamente bene se la signora si accontentasse di usufruire da sola del vantaggio; ma ella dirama inviti a destra e a sinistra, e una bella sera, mentre rigurgita di spettatori entusiasti, la soffitta si sprofonda improvvisamente, e l'affittuaria va a cadere sul palcoscenico del teatro, complicando così in modo inatteso la fine del dramma.

Codice telegrafico « Grandeur »

Lunghezza 90 m.

1064 — IL PARRUCCHIERE INNAMORATO (comica). — Sbarbetti è innamorato della graziosa cassiera del suo padrone, l'artista capillare, ben conosciuto per la sua acqua contro le calvizie. La bella cassiera è ribelle a questo amore che fa perdere la testa al sospirante, e molti pezzetti di orecchie e di nasi ai disgraziati che hanno avuto l'imprudenza di affidargli per farsi sbarbare.

Il padrone scaccia lo sfortunato Sbarbetti che per rivedere la sua adorata si dissimula sotto un travestimento.

Riconosciuto e minacciato dall'ex padrone egli non deve la sua salvezza che al buon cuore della cassiera, alfine tocca da tanto amore.

Codice telegrafico « Gradiose »

Lunghezza 95 m.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

1065 — LE PERIPEZIE DI UN GIUOCATORE (comica). — Dolcetti ha perduto al giuoco, e quel che è peggio non ha potuto tenerlo nascosto alla moglie, per colpa di un biglietto di sollecitazione che il suo avversario gli ha mandato. Dopo una collera terribile la dolce metà si incarica di liquidare la pendenza, ed esce rinchiudendo a doppio giro il povero marito; questi ritenendo sacro il debito di giuoco evade dalla finestra, dopo essersi munito delle guarnizioni del caminetto.

Ottenuto con esse cento lire da un rigattiere, Dolcetti corre a pagare l'amico. Nell'istante stesso arriva minacciosa la moglie. All'affronto di una scena scandalosa ella aggiunge quello di ubbriacarsi con cinque bicchieri consecutivi di assenzio. Dolcetti mortificato la riconduce a casa, valendosi di un carretto a mano carico di cavoli e carote.

Codice telegrafico « Gitane »

Lunghezza 105 m.

1066 PENSIONANTE PERICOLOSO (dal vero)

Codice telegrafico « Flair »

Lunghezza 130 m.

Film della « Société Cinématographique des Auteurs et Gens de Lettres », Parigi

1067 — I FIGLI DEL GUARDACACCIA. Dramma di GIORGIO LE FAURE: interpretato dai Signori MONTEAUX del Teatro Rejane e CHELLES dell'Odeon; Signorina SUZANNA AVRIL del Teatro Rejane; Signora LUCE COLAS dell'Odeon.

Marcello Uberti informa i genitori del suo prossimo arrivo in famiglia per festeggiare i galloni di sottotenente. Ed i poveri vecchi s'estasiano davanti al bel giovine che è loro figlio e che essi hanno posto sulla carriera dei « Signori ». Intanto il figlio minore è intento a deporre lacci contro la selvaggina dei padroni. L'arrivo di questi ultimi lo pone in fuga, con due pernici nascoste sotto la blouse. Il conte e la contessa complimentano a loro volta il giovane ufficiale, e mentre il primo dice poche parole al vecchio guardacaccia, la giovane signora scambia un tenero sguardo ed un furtivo motto d'appuntamento con Marcello.

L'indomani all'alba l'innamorato penetra nel parco, gira intorno al castello, ed arrivato sotto le finestre della contessa lancia contro ai vetri delle pallottoline di neve. Le imposte si aprono, i due amanti si baciano lungamente.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

Ma le orme sulla neve non sfuggono all'occhio vigile del guardiaboschi in traccia dei cacciatori di contrabbando. I passi mettono in guardia i due colpevoli, il sottotenente scavalca la finestra ed entra nella camera; ma il timore di compromettere l'amica lo spinge ad abbandonare il ricovero. Disgraziatamente il conte ed il guardiaboschi sono alla breccia per la quale il giovine deve passare; il guardiaboschi stupefatto riconosce il figlio, mentre il conte prende di mira il fuggitivo. Ma questo riesce a rientrare sano e salvo. Come uscire dall'impiccio? Il fratello minore, coraggioso, furbo e tutto cuore, risolve la questione sostituendosi al fratello. Egli si carica delle due pernici prese la vigilia, e si fa sorprendere dagli inseguitori, col contegno di un bracconiere colto in flagrante.

Codice telegrafico « Grotte »

Lunghezza 230 m.

1069 — L'INTERVISTA (comica). — John Bill, reporter americano, saputo l'arrivo di Miss Gretua, la celebre esploratrice, s'è messo in testa di intervistarla; ma il compito è assai difficile, inquantochè Miss Gretua ricusa energicamente di prestarsi ad un colloquio. E vari sono i travestimenti sotto ai quali John si dissimula per riuscire nell'intento, il negro dell'esploratrice ha



buon naso e sventa ogni stratagemma. John è testardo, John non vuol rinunciare al suo intento: egli si serve quindi del solo mezzo che gli resta: si fa amare dalla graziosa Miss ed allorchè il pastore li ha uniti in matrimonio, il novello sposo trae di tasca il carnet di reporter ed incomincia l'interrogatorio. La moglie deve obbedire il marito... Miss Gretua si presta stavolta di buona grazia alla famosa intervista.

Codice telegrafico « Grandin »

Lunghezza 115 m.

Tutte le richieste d'affitto intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

1068 — IL SUICIDIO DI BEONCELLI (comica). — Beoncelli, l'ineffabile e dolce cretino amato da tutti gli spettatori del Cinema Pathé, ha deciso di suicidarsi per sfuggire alle rimostranze della non dolce metà che le ubbriacature del marito hanno stancata. Ma il primo mezzo, quello del tram, fallisce completamente. Il secondo, l'acqua della Senna, ha per risultato di rinfrescargli le idee, e di farlo ritornare all'amore per la vita... ed ai domestici lari.

Ma la povera signora Beoncelli, prevenuta da un biglietto del feroce proponimento, è già corsa a raccontare il proprio infortunio alla polizia che precisamente ha trovato la pseudo spoglia del coniuge.

La creduta vedova ritorna tristemente a casa ove Beoncelli le giuoca il brutto tiro di presentarsele sotto forma di fantasma.

Codice telegrafico « Graise »

Lunghezza 175 m.

1070 — IN GUARDIA, SIGNORI MARITI! (comica). —poichè se voi siete leggeri, le mogli sono astute ed abili a scoprire i vostri segreti ed a sventare i vostri progetti.

Il signore ha scelto la via della Cornice come quadro delle sue passeggiate sentimentali. La signora grazie ad un biglietto scoperto nelle tasche del marito, viene a conoscere un appuntamento segreto.

Chi la riconoscerebbe sotto gli abiti dello chauffeur? E così che ella si decide a rimpiazzare quest'ultimo sull'automobile che deve condurre gli innamorati. Una « panna » premeditata serve a' suoi progetti permettendole di iniziare una corte serrata alla bella orizzontale. E mentre il signore gira la manovella, il pseudo chauffeur e la Dulcinea filano il perfetto amore.

Scoperto ciò il signore irritato vuole ferire, quando lo chauffeur si smaschera, ed il marito infedele, vergognoso e confuso, riceve umilmente il suo perdono.

Codice telegrafico « Globe »

Lunghezza 90 m.

1071 — CACCIA ALLE FOCHE NEI MARI ARTICI (dal vero)

DESCRIZIONE DEI QUADRI

In battello. Si vega attraverso i mari di ghiaccio. — La foca è issata a bordo e tagliata a pezzi. — La pelle sbarazzata dal grasso è messa in un fusto ripieno d'acqua di mare in attesa della concia.

Codice telegrafico « Gué »

Lunghezza 115 m.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

1072 — GELOSIA FRATERNA (dramm.). — Graziosa, dolce e buona, una giovinetta ha scraicato suo malgrado la tempesta nel cuore di due fratelli. La gelosia del disdegnato spinge quest'ultimo nella via del delitto... l'occasione non tarda... e l'amato non mancherebbe di soccombere se la fanciulla non giungesse a tempo per salvarlo, contro promessa di rinunciare al suo amore. La poveretta mantiene la parola data, ma incapace di farsi



all'idea di un'unione con l'altro ella risolve di uccidersi. Un biglietto d'addio al nuovo fidanzato la salva; infatti il miserabile preso dal rimorso, impone silenzio al suo cuore e coopera al matrimonio del fratello colla giovinetta.

Codice telegrafico « Graine »

Lunghezza 180 m.

Film della "Société Cinématographique des Auteurs et Gens de Lettres", Parigi

1073 — LA PARTE DEL POVERO. Dramma di J. H. ROSNY: interpreti Signor RAVET della Comédie Française; Signora EUGENIA NAU del Teatro Antoine; Bambina WEINRICH.

Il villaggio è infestato da numerosi malfattori che devastano ogni cosa, assaltando di preferenza donne e bambini.

Un vagabondo in cerca di un tozzo di pane e di un fienile per la notte, è respinto duramente dalla fattoria ove le povere mani intirizite hanno bussato. Invaso da una collera brusca, l'uomo leva i pugni verso la casa ino-

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

spitale, muta minaccia contro questi diffidenti sedentari che ignorano le torture del freddo e della fame. Da lungi sul biancore immacolato della neve una figurina bruna appare; è una bambinetta carica di un grosso pane e di una galetta. Dolcemente ella s'avvicina al disgraziato, e colpita dall'espressione dolorosa di quel volto incartapecorito, pone la manina sul polso rugoso... il vecchio alla vista del pane tende avidamente le mani; allora la piccola depono sui di lui ginocchi la parte migliore: la galetta dei Re.

Il vagabondo l'afferra voracemente; poi dopo aver soddisfatto la sua fame, egli prende la manina generosa e vi depono un bacio riconoscente. L'uomo e la bambina si dirigono verso la casa isolata; la piccola fa salire sul fienile il vecchio che si stende con un « ah! » di sollievo nel calduccio riparatore.



È notte inoltrata: uno scricchiolio di passi risveglia il vagabondo; egli tende l'orecchio: sono malfattori che col favore delle tenebre si affrettano a svaligiare la fattoria. Una breve esitazione: là sarebbe la sua vendetta; ma la visione della piccola soccorritrice lo fa arrossire del cattivo pensiero: già grida d'agonia si inalzano lugubrementemente... Senza più indugiare egli si slancia in aiuto degli assaliti, e coll'aiuto di altri contadini accorsi mette in fuga i banditi.

Il vagabondo viene circondato; ferito nella mischia, egli troverà nella fattoria un ricovero momentaneo... e forse un focolare definitivo.

Codice telegrafico « Guenille »

Lunghezza 155 m.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

1074 — MIA SUOCERA FA DELLO SPORT! (comica). — Il medico dopo aver visitato la vecchia signora, le ha ordinato di fare 24 ore di sport al giorno.



Il genero della malata trova sulle prime noiosa tale ricetta, ma poi comprende quale partito può trarne, ed è buffo assistere agli sforzi del crudele che s'ingegna in mille modi a moltiplicare le occasioni di far rompere la testa dell'attonita suocera.

Codice telegrafico « Havanais »

Lunghezza 170 m.

1075 — IL PRIMO BASTONE (comica). — Ottenuto uno scudo fiammante dalla debolezza materna, Isidoro si compera un superbo bastone e gonfio d'orgoglio circola per le vie facendo volteggiare elegantemente l'oggetto delle sue brame. Ma i giri a mulinello fanno numerose vittime, alle quali Isidoro distribuisce generosamente i biglietti di visita del babbo. Si comprende il dolore e lo stupore di quest'ultimo allo sfilare dei danneggiati pel pagamento dei danni. Le reni di Isidoro fanno la dolorosa conoscenza del primo bastone.

Codice telegrafico « Grimace »

Lunghezza 90 m.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

1076 — IN CAMARGA - CORSE DI TORI ALLE SANTE MARIE

(dal vero)

DESCRIZIONE DEI QUADRI

Spinti dai vaqueros i tori attraversano il Rodano a nuoto. — Arrivo al villaggio. — Gli abitanti secondo la tradizione tentano di opporsi all'entrata dei tori.

Nelle pianure di Camarga, i vaqueros, a cavallo, scelti da sei ad otto tori, li conducono in riva al Rodano, e spingendoli colle picche li obbligano ad attraversarlo, dirigendoli al villaggio delle Sante Marie.

Seguendo un'antica tradizione, i giovinotti del villaggio riuniti tentano d'impedire l'entrata alla mandra, mentre i vaqueros si sforzano di vincere tale resistenza. Infine i tori sono penetrati sino nel cuore del villaggio, sulla piazza circondata da rudimentali barriere. Essi sono condotti ad uno ad uno nell'arena, ove sono riuniti i giovani paesani. I campioni cercano di strappare la coccarda attaccata al collo del toro: e questo è lo scopo del torneo.

Codice telegrafico « Hebreu »

Lunghezza 100 m.

1077 — LA VOLONTÀ DI UN FANCIULLO (dramm.). — Per sottrarsi ai maltrattamenti del padre alcolico, Laurino si è arruolato come mozzo.



L'ultimo dolce ricordo del suo villaggio è un grazioso idillio con una piccola guardiana di mucche che ha diviso con lui il suo tozzo di pane. Dieci anni

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

sono trascorsi: Laurino è ormai un bel giovane forte come un toro. Eccolo di ritorno al paesello nativo, eccolo arrossire davanti al limpido sguardo della gentile ragazzetta di tanti anni or sono, e divenuta ora una fanciulla deliziosa. Il loro muto sorriso scambia una dolce promessa. Intanto Laurino si dirige a gran passi verso la casa paterna, ove giunge in tempo per arrestare la vendita delle povere masserizie... il padre è morto in seguito ad una crisi d'alcoolismo, e la vedova è senza risorse. Egli arriva quindi come un salvatore perdonato e benedetto dalla madre.

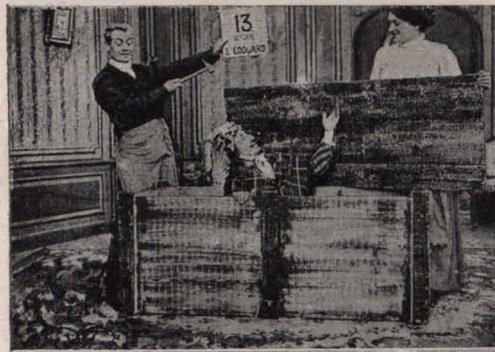
Codice telegrafico « Gamme »

Lunghezza 220 m.

Chiedere l'affisso colorato 120x160 L. 0,65 cad.

1078 — BEL REGALO PER UN GENERO! (comica). — Nell'imminenza dell'onomastico del genero la signora Collerico è in cerca di un regalo che possa essere gradito, e non troppo caro.

Dopo mature riflessioni, ella non trova di meglio... che farsi spedire lei stessa a grande velocità, all'indirizzo del suo genero.



Dopo innumerevoli tribolazioni, il genero allettato riesce infine a ritirare l'enorme cassa, la quale deve essere fatta salire dalla finestra date le sue rispettabili dimensioni. Mentre si leva il coperchio tutti trattengono il respiro. Infine la cassa è aperta... e la suocera appare come una marionetta agli occhi atterriti del genero deluso.

Codice telegrafico « Grillage »

Lunghezza 100 m.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

1079 — L'ASTUZIA DI UN POLIZIOTTO (comica). — Giuseppina Lavatutto domestica dei signori Tonietti nasconde sotto le candide apparenze di una contadina sempliciotta, il suo vero stato di avventuriera affigliata ad una temibile banda di ladri. Un giorno ella somministra un narcotico ai suoi padroni, apre la porta ai malviventi e questi svaligiano la casa, legando ed imbavagliando la complice per sviare ogni sospetto.

La polizia accorsa più tardi non scopre nulla; ma un poliziotto diletante, accanto la bottiglia del vino, rileva alcune tracce digitali e fissa sulla domestica un occhio scrutatore.

Qualche giorno dopo egli si presenta ai Signori Tonietti sotto le spoglie di un agente di cambio, e versa al sedicente cliente una forte somma, sorvegliando l'attitudine di Giuseppina, che, naturalmente si affretta ad avvertire uno dei soci.

Si ricomincia il colpo così ben riuscito nella sua prima edizione, ma allorchè il mobile in cui furono rinchiusi le preziose banconote viene aperto, ne sorte il poliziotto che colla rivoltella in pugno confonde ed arresta i due complici.

Codice telegrafico « Tavresac »

Lunghezza 170 m.

1080 — AMMAESTRAMENTO MODERNO (dal vero). — Due pappagalli aggrappati ad un'altezza si godono beatamente il movimento in cadenza che li culla. Un altro danza, un terzo, possidente di professione, ritorna a casa in carrozza. Ma all'improvviso divampa un incendio: accorrono i pompieri e grazie ai loro attrezzi manovrati con zelo e diligenza ogni pericolo è scongiurato. Si organizza tosto un'allegria festa. Un piccolo cane s'avanza tirando una vettura sulla quale in cordiale compagnia si affollano cani, gatti ed uccelli... a grande gioia dei piccoli e... dei grandi spettatori.

Codice telegrafico « Grognard »

Lunghezza 125 m.

1081 — IL GIOCOLIERE DI CAPPPELLI (fantastica). — Questo meraviglioso equilibrista eseguisce con una disinvoltura unica dei giuochi stupefacenti, dovuti solo al suo talento, senza nessun trucco cinematografico.

Codice telegrafico « Grim pant »

Lunghezza 120 m.

Metraggio colorato 100 m.

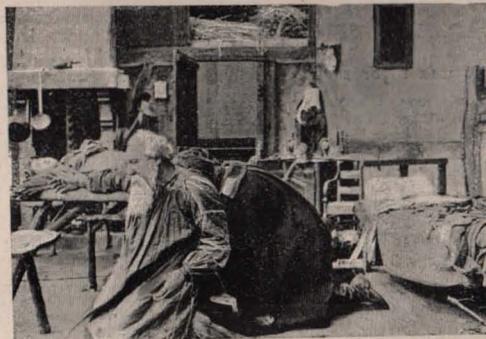
Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

Film della "Société Cinématographiques des Auteurs et Gens de Lettres", Parigi

1082 — L'AVO (Episodio della guerra Franco-Prussiana - 1870) di EDMONDO GUÉROULT. Interpreti Signori REVET della **Comédie Française**, VARENNE del **Teatro Rejane** e da BAMBINO DUPRE.

I Prussiani hanno invaso il paese saccheggiandolo e massacrando gli abitanti. Il vecchio Mathias Hans ha avuto il figlio morto, fucilato dagli invasori per aver troppo amato la patria. Ridotto solo col nipote Guglielmo, bambino decenne, egli vive ferocemente triste nella misera capanna; e le due anime si lontane l'una dall'altra si uniscono in un unico terribile odio contro gli uccisori dell'altro membro della famiglia.

Una notte, sfuggendo alla vigilanza del nonno, Guglielmo si arma di un coltello da cucina ed esce; arrampicatosi su un palo telegrafico egli si mette



in dovere di tagliare i fili per rompere le comunicazioni del nemico, ma sorpreso da una pattuglia di Prussiani, il piccino si lascia scivolare a terra, e guarda arditamente in viso senza l'ombra della paura negli occhi fieri, i soldati ubbriachi, questi, esasperati, lo afferrano e l'appiccicano al palo telegrafico.

Intanto nella capannuccia il vecchio Hans ha avvertito l'assenza del nipote, e con un terribile presentimento nel cuore egli si precipita alla porta chiamando disperatamente Guglielmo, ma si urta nella pattuglia prussiana, che, compiuto il bel fatto, viene a rifocillarsi nella casa della vittima. Un soldato chiedendo da bere getta in viso al vecchio il fazzoletto di Guglielmo. Hans comprende; senza più preoccuparsi di nulla esce fra le tenebre in cerca del piccino, e lo trova, e sul cadavere irrigidito del bimbo eroe che egli riporta e nasconde nella capanna, egli giura: « Dormi, mio piccolo, tu sarai vendicato. Essi creperanno come sorci ».

Infatti il vecchio prende un pacchetto d'arsenico, lo versa nel vino che fra poco servirà ai nemici. Questi stanno giocando alle carte smaltendo l'alcool.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

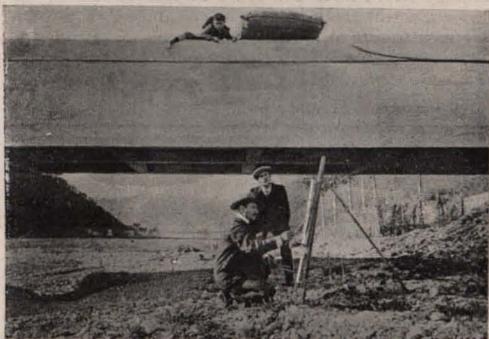
«È del migliore» dichiara Hans con la bottiglia in mano.
I soldati tendono le tazze.

«Il vecchio trincherà con noi» dichiara il capo.

Ma mentre Hans alza con mano tremante il bicchiere che anche per lui contiene la morte, un prussiano gli dà un colpo, il bicchiere cade, Hans è salvo. Tutti ridono dello scherzo, indi bevono... Sono contorsioni terribili, uria funebri a cui Hans assiste con gioia feroce. E allorchè la morte ha compiuto l'opera sua, il vecchio si pone ad una orribile bisogna, quella di metter ginocchioni tutti i cadaveri davanti al corpicino ghiacciato di Guglielmo. L'opera di giustizia è compiuta, Hans singhiozza ora, singhiozza disperatamente...

Codice telegrafico «Hecatombe»
Lunghezza 345 m.

1083 — LA MADRE STAFFILE (comica). — Sono nuove irresistibili birichinate del nostro Totò che dopo aver ammutinato il villaggio, procurano al piccolo diavolo una rigorosa correzione della madre Staffile.



Codice telegrafico «Girofle»
Lunghezza 70 m.

1084 — FRA LE QUINTE DEL TEATRO GIOPPINO (comica). —

DESCRIZIONE DEI QUADRI

Truccatura ed abbigliamento degli artisti. — Parecchie stelle della compagnia. — In scena! Pan... pan... pan... — La rivincita di Gioppino.

Codice telegrafico «Groupe»
Lunghezza 115 m.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

1085 — DISTRAZIONI E SPORT A BATAVIA (Isola di Giava). (dal vero).
DESCRIZIONE DEI QUADRI

Combattimento di montoni. — Duello di Malesi. — Tiro all'arco. — Combattimento di quaglie.

La scena ci fa assistere ai divertimenti dei Malesi, dandoci una idea della destrezza di questo popolo, i cui istinti crudeli si rivelano nel suo gusto speciale per combattimenti di caproni e di quaglie, pel tiro all'arco ed altri esercizi consimili.

Codice telegrafico «Gouëtre»
Lunghezza 95 m.

1086 — LA BEFANA (fantastica). — La Befana è una fata cattiva che ruba i bambini per trasformarli in legumi diversi: così cavoli, asparagi, carote, rape, crescono a josa nel suo orto.

Ma il piccolo Goffredo a cui la rapace Befana ha portato via fratelli e sorelle, invoca la fata Amabile, che corre in suo soccorso, e lo munisce di una bacchetta magica per vincere tutti gli ostacoli che lo separano dai suoi cari prigionieri.

Grazie al prezioso talismano il piccolo Goffredo libera i fratellini e le sorelline, e tutti gli altri bimbi tenuti in schiavitù dalla crudele Befana.

Codice telegrafico «Grange»
Lunghezza 125 m.
Metraggio colorato 105 m.
Chiedere l'affisso colorato 120x160 L. 0,65 cad.

1087 — PER SUA FIGLIA! (dramm.). — Lo stato precario di salute della sua bambina ha spinto un povero fattorino di banca a sottrarre ventimila



Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

lire per far fronte alle spese della cura ordinata dal medico ed a fuggire colla figliola verso lidi migliori.

Una felice speculazione fa fruttare enormemente ed in breve tempo la somma, così che il ladro giunge rapido alla fortuna, mentre la figliola rimessa completamente è divenuta una bella e fiorente giovinetta.

Il caso la mette in presenza al figlio del banchiere... ed unisce i cuori dei giovani in dolce legame.

Il banchiere, riconosciuto nel ricco industriale il fattorino ladro, si oppone al matrimonio. Peraltro la disperazione degli innamorati, ed il gesto dell'industriale, pronto a scomparire dal mondo dei viventi, purchè la figliola sia felice, lo disarmano inducendolo al perdono.

Codice telegrafico « Grabat »

Lunghezza	260 m.
Metraggio colorato	212 m.

1088 — BROWN IL CACCIATORE DI BUFFALI (dramm.). — Brown il temuto cacciatore di buffali, ha scacciato dalla fattoria il Messicano Habanera che non ha esitato a dichiarare il proprio amore a sua figlia Maracita, pur sapendola fidanzata al valoroso Piede di Ferro. Habanera si allontana



col cuore pieno di fiele e giura vendetta. Simile ad un nido d'aquila sulla montagna, l'accampamento dei Sioux domina la pianura, che sembra si offra indifesa all'invasione delle onde sacchegiatrici.

Il messicano si reca dal capo dei selvaggi e gli propone di abbandonargli Piede di Ferro, nemico temutissimo dei Sioux.

Intanto Maracita accompagna il fidanzato alla diligenza che deve con-

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

durlo nel vicino Settlement, e Bufalo a cavallo getta sulla pianura il suo colpo d'occhio d'aquila.

Laggiù parecchi Sioux avanzano cautamente. La diligenza appare in lontananza; un selvaggio si getta nel mezzo del cammino, gli altri si imboscano ai lati. Il veicolo si arresta davanti all'ostacolo; e si vede in breve circondato dai Sioux che sorgono da ogni parte, assalgono la vettura e fanno prigioniero il viaggiatore.

Brown da lungi ha assistito alla scena. Rapido come il lampo egli arma il fucile, incita il cavallo ad un galoppo sfrenato, e sciolta la corda che gli avvolge la cintura, insegue i fuggitivi dando loro la caccia al laccio. Dopo un inseguimento accanito e ricco d'incidenti, egli riesce a liberare il giovine Piede di Ferro dal supplizio dello scalpello che gli riserbavano i nemici.

Codice telegrafico « Grabuge »

Lunghezza	135 m.
Metraggio colorato	121 m.

1089 — GIORNO DI SCADENZA (comica). — Carmino è un pittore pieno di risorse che sa trarre partito dalle più sfavorevoli circostanze. Il 30 aprile, giorno di scadenza, i suoi creditori s'accaniscono a portargli le rispettive qui-



tanze, e per colmo di sventura un ladro armato di grimaldello s'introduce proprio in tal giorno nella sua dimora.

Il pittore terrorizzato si nasconde in un baule, da dove assiste impotente alla danza dei suoi mobili. Improvvisamente s'intendono dei colpi all'uscio; è il proprietario che reclama l'affitto; il ladro per sbarazzarsi dell'importuno paga.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

La notizia circola, e tosto, prima che il malvivente possa rendersi conto dello stato finanziario di Carmino, viene assalito da un nugolo di creditori reclamanti ad alte grida il proprio danaro.

Il ladro paga ancora, paga sempre, ed allorchè rimasto solo si rimette all'opera iniziata, il pittore esce dal nascondiglio, presenta i suoi ossequi coi ringraziamenti più sentiti al bravo professionista, e lo invita a prendere la porta.

Codice telegrafico « Grotisque »

Lunghezza 95 m.

1090 — IL POLVERIZZATORE (comica). — Un audace scienziato ha trovato la formula di una polvere meravigliosa capace di polverizzare non solo gli oggetti ma anche le persone. Fortunatamente pel nostro povero mondo questo agente distruttore, ha un antidoto potente atto a ricostituire ciò che esso ha polverizzato.



Due monelli, avendo sorpreso il segreto dello scienziato se ne servono per misticare il vicinato, e attuare, dopo averli ridotti in cenere e ricostituiti, una quantità di oggetti eterogenei nel gabinetto dell'inventore, mentre i vicini allarmati e sorpresi corrono dal canto loro sulle tracce dei ladri misteriosi

Codice telegrafico « Grivois »

Lunghezza 165 m.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.

1091 — PREPARAZIONE DELLA MACERA DA CARTA NEL CANADA
(dal vero).

DESCRIZIONE DEI QUADRI

Il trasporto del legno. — Una chiusa. — Il passaggio delle chiusa. — All'officina. — Tritatura del legno. — La chiusa di purificazione. — I compressori. — Il carico sulla nave di trasporto.

Codice telegrafico « Guerre »

Lunghezza 165 m.

1092 — LADRI SACRILEGHI (dramm.). — A sedici anni Giacomo s'è rivelato di istinti cattivi, dedito all'ozio ed al bere, nè gli indulgenti consigli del curato hanno avuto il minimo risultato su quella natura indisciplinata. In breve i cattivi compagni completano l'opera: Giacomo si associa ad un ladro di chiese e combina con esso un furto in un tempio ricco di gioielli antichi.

Mentre quello monta la guardia l'altro svaligia; ma sorpresi dal sagrestano vengono in men che non si dica accerchiati dai gendarmi. Giacomo cade ginocchioni davanti al curato accorso a sua volta; questi intercede per lui ed ottiene che grazie alla sua giovane età sia lasciato libero. Egli potrà emendarsi ancora!

Codice telegrafico « Glycérine »

Lunghezza 170 m.

Film della "Société Cinématographique des Auteurs et Gens de Lettres", Parigi

1093 — IL PRANZO DEL GIORNO 9. Scena comica di ADRIANO VELY. Interpretata dai Signori PRINCE della Variétés; LANDRIN della Nouveauté; ALBENS della Gaité Rochechouart; e dalla Signora LUISA WILLY dei Capucines.

Sabato, giorno 9 di sera, Ingurgitelli attende beatamente la digestione di un pranzo copioso, quand'ecco in un brusco ricordo egli consulta il suo almanacco: **Sabato 9 Gennaio - Pranzo dai Malizietti alle 7 1/2.**

Ingurgitelli senza indugiarsi altro si veste e corre laddove devono certo attenderlo con impazienza.

Ma i signori Malizietti hanno a loro volta dimenticato l'invito ed all'arrivo dell'ospite guardano con ostentazione il calendario a cui è stato levato un foglietto. Ingurgitelli segue gli sguardi dei coniugi: **Domenica, 10 Gennaio.** Ma è possibile! Egli si confonde in scuse e, collo stomaco d'altronde soddisfatto si ritira. Ma i Malizietti lo trattengono. « Ah no, voi vi accontenterete di un desinare alla buona, ecco tutto ». Il disgraziato si mette in dovere d'inghiottire il suo secondo pranzo, e bene o male vi riesce.

Tutte le richieste d'affitto s'intendono fatte a norma delle nostre Condizioni relative.

Quando un atroce presentimento gli fa consultare di nuovo il suo almanacco da tasca: **Domenica 10 Gennaio desino dai Cortesini**. Fatalità!

Ecco Ingurgitelli diretto di corsa dai Cortesini. Sorpresa di questi. Infine tutto si spiega. Ingurgitelli si scusa e si dispone a partire. Ma i Cortesini lo obbligano a restare. L'altro non osa rifiutare, malgrado le proteste del



suo stomaco. Obligato da una invincibile nausea, egli ritorna a casa dove la domestica vedendolo tanto pallido gli corre incontro con un piatto carico di alimenti: « Il signore ha forse fame? ».

Codice telegrafico « Guillement »

Lunghezza 215 m.

1094 — MANOVRA IN UN CANOTTO DI SALVATAGGIO (dal vero).

DESCRIZIONE DEI QUADRI

Battesimo del canotto. — L'allarme al villaggio. — I salvatori arrivano in canotto. — Il canotto si avvicina il più possibile al luogo del sinistro. — Si lanciano le corde. — In soccorso ad una barca pericolante. — Tre eroi del mare.

Codice telegrafico « Guimauve »

Lunghezza 130 m.

1095 — DUE BRAVI CUORI (dramm.).

Codice telegrafico « Gloire »

Lunghezza 95 m.

Il metraggio indicato per ciascuna Film è approssimativo.